



Università degli Studi di Ferrara



| Relazione del Nucleo di Valutazione
di Ateneo sull'acquisizione delle
opinioni degli studenti e dei
laureandi sulle attività didattiche

A.A. 2015/16 |

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo dell'Università di Ferrara è composto da:

Prof.ssa Cristiana Fioravanti - Università degli Studi di Ferrara - Coordinatrice

Dott.ssa Ilaria Adamo - Scuola Normale Superiore di Pisa

Prof. Bruno Moncharmont - Università degli Studi del Molise

Prof. Massimo Tronci - Università Roma La Sapienza

Prof. Matteo Turri - Università degli Studi di Milano

Sig. Alessandro Balboni - Rappresentante degli studenti

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:

<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/>

L'Ufficio Valutazione e Programmazione è reperibile nel sito internet:

<http://www.unife.it/ateneo/uffici/ripartizioni-audit-interno/ufficio-supporto-nucleo-di-valutazione>

Responsabile: *Dott.ssa Monica Campana* - tel. 0532/293289

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 28 aprile 2017

Indice	2
Allegati	3
Introduzione	6
1. Obiettivi delle rilevazioni	8
1.1 Gli obiettivi dell'indagine sull'opinione degli studenti	8
1.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2015) – XVIII indagine Almalaurea (2016) – Profilo dei laureati 2015	9
2. Modalità di rilevazione	10
2.1 Il disegno dell'indagine sull'opinione degli studenti	10
2.1.1. La metodologia adottata	10
2.1.2. Lo strumento e il metodo di rilevazione	11
2.2 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi	14
3. Risultati delle rilevazioni	15
3.1 Il grado di copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti	15
3.1.1 Il coinvolgimento degli studenti	15
3.2 I risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti	17
3.3. Analisi dell'opinione studenti a livello di Ateneo	19
3.4 Analisi dell'opinione degli studenti a livello di Corso di Studi	20
3.5 Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Corso di Studio	32
4. Utilizzazione dei risultati	35
4.1. La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo	35
4.2. Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio	36
5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati	38
5.1 La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2015/16	38
5.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2015	40
6. Ulteriori osservazioni	41

Allegato A contenente:

- Figura 1 - Distribuzione dei questionari compilati per studente regolare articolata per Struttura didattica
- Figura 2 - Percentuali di schede raccolte per Dipartimento, raffronto anni accademici 2014/15 e 2015/16
- Figura 3 - Raffronto tra numero di schede e studenti in corso distribuiti per Struttura nell'anno 2015/16
- Figura 4 – Raffronto insegnamenti valutati e attivati - aa.aa. 2014/15 e 2015/16
- Figura 4.1 – Confronto insegnamenti valutati e attivati per l'a.a. 2015/16 – Dettaglio per Dipartimento
- Figura 5 – Valutazioni medie d'Ateneo per ciascun quesito posto agli studenti frequentanti – confronto aa.aa. 2014/15 e 2015/16
- Figure 6 – Confronto Dipartimenti – Media di Ateneo per l'a.a. 2015/16
- Tabella 1 - Riepilogo per Dipartimento effettuato considerando solo le rilevazioni valide – aa.aa. 2014/15 e 2015/16
- Tabella 2. Analisi per Corso di Studio
- Tabella 3 – Risposte di Ateneo
- Tabella 4 - Riepilogo delle valutazioni per corso di studio a.a. 2015/2016
- Tabella 5 – Valori medi di Dipartimento per ciascun quesito somministrato agli studenti frequentanti – a.a. 2015/16
- Tabella 6 – % di giudizi positivi a livello di Dipartimento – riepilogo per domanda – a.a. 2015/16

Allegato A.1 contenente:

- Valori medi per corso di studio triennale – a.a. 2015/16 – riepilogo per domanda
 - o Tabella 1A.1 – Area EGUS
 - o Tabella 1B.1 – Area SCI-TEC
 - o Tabella 1C.1 – Area BIO-MED
- Percentuale di risposte positive per corso di studio triennali – a.a. 2015/16 – riepilogo per domanda
 - o Tabella 1A.2 – Area EGUS
 - o Tabella 1B.2 – Area SCI-TEC
 - o Tabella 1C.2 – Area BIO-MED
 - o Tabella 1D.2 – Area BIO-MED – Sanitarie
- Percentuale di risposte negative per corso di studio triennali – a.a. 2015/16 – riepilogo per domanda
 - o Tabella 1A.3 – Area EGUS
 - o Tabella 1B.3 – Area SCI-TEC
 - o Tabella 1C.3 – Area BIO-MED
 - o Tabella 1D.3 – Area BIO-MED – Sanitarie
- Valori medi per corso di studio magistrale – a.a. 2015/16 – riepilogo per domanda
 - o Tabella 2A.1 – Area EGUS
 - o Tabella 2B.1 – Area SCI-TEC
 - o Tabella 2C.1 – Area BIO-MED
- Percentuale di risposte positive per corso di studio magistrale – a.a. 2015/16 – riepilogo per domanda
 - o Tabella 2A.2 – Area EGUS
 - o Tabella 2B.2 – Area SCI-TEC
 - o Tabella 2C.2 – Area BIO-MED

- Percentuale di risposte negative per corso di studio magistrale – a.a. 2015/16 – riepilogo per domanda
 - o Tabella 2A.3 – Area EGUS
 - o Tabella 2B.3 – Area SCI-TEC
 - o Tabella 2C.3 – Area BIO-MED
- Tabella 3A – Valori medi per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2015/16 – riepilogo per domanda
- Tabella 3B – Percentuale di risposte positive per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2015/16 – riepilogo per domanda
- Tabella 3C – Percentuale di risposte negative per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2015/16 – riepilogo per domanda
- Figura 1A.1 – Valori medi per corso di studio triennale – Area EGUS – a.a. 2015/16 – riepilogo per domanda
- Figura 1A.2 – Valori medi per corso di studio triennale – Area SCI-TEC – a.a. 2015/16 – riepilogo per domanda
- Figura 1A.3 – Valori medi per corso di studio triennale – Area BIO-MED non sanitari– a.a. 2015/16 – riepilogo per domanda
- Figura 1A.4 – Valori medi per corso di studio triennale – Area BIO-MED classe L-SNT/1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica – a.a. 2015/16 – riepilogo per domanda
- Figura 1A.5 – Valori medi per corso di studio triennale – Area BIO-MED classe L-SNT/2 Professioni sanitarie della riabilitazione – a.a. 2015/16 – riepilogo per domanda
- Figura 1A.6 – Valori medi per corso di studio triennale – Area BIO-MED classe L-SNT/3 Professioni sanitarie tecniche – a.a. 2015/16 – riepilogo per domanda
- Figura 2A.1 – Valori medi per corso di studio magistrale – Area EGUS – a.a. 2015/16 – riepilogo per domanda
- Figura 2A.2 – Valori medi per corso di studio magistrale – Area SCI-TEC – a.a. 2015/16 – riepilogo per domanda
- Figura 2A.3 – Valori medi per corso di studio magistrale – Area BIO-MED – a.a. 2015/16 – riepilogo per domanda
- Figura 3A – Valori medi per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2015/16 – riepilogo per domanda

Allegato A.2: *Dimensioni di indagine*

Allegato B: *Questionario di valutazione dell'insegnamento e della docenza - studenti frequentanti*

Allegato C: *Questionario di valutazione dell'insegnamento e della docenza - studenti non frequentanti*

Allegato D: *Questionario di valutazione dell'organizzazione del corso di studio, dei servizi agli studenti e della prova d'esame - studenti frequentanti*

Allegato E: *Questionario di valutazione dell'organizzazione del corso di studio, dei servizi agli studenti e della prova d'esame – studenti non frequentanti*

Allegato F: *Relazione Statistica sulle opinioni dei laureandi – Indagini Almalaurea – Profilo dei laureati, contenente:*

- Figura 1 – Soddisfazione complessiva dei laureandi – Triennio 2013 - 2015
- Tabella 1 – Tasso di soddisfazione laureandi per Dipartimento - anni 2014 e 2015
- Figura 1A - Soddisfazione complessiva dei laureandi Unife – Triennio 2013 – 2015 – gruppi disciplinari
- Figura 1B - Soddisfazione complessiva dei laureandi Italia – Triennio 2013 – 2015 – gruppi disciplinari
- Figura 2 – Iscrizione di nuovo all'università

- Figura 3 – Prospettive di studio
- Figura 4 - Soddisfazione complessiva dei laureandi a livello dipartimentale – Biennio 2014-2015
- Figura 5A – Studenti che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso dell’Ateneo – Anni 2014 e 2015
- Figura 5B – Studenti che si iscriverebbero ad un altro corso dell’Ateneo – Anni 2014 e 2015
- Figura 5C – Studenti che si iscriverebbero allo stesso corso ma in un altro Ateneo – Anni 2014 e 2015
- Figura 5D – Studenti che si iscriverebbero ad un altro corso in un altro Ateneo – Anni 2014 e 2015
- Figura 5E – Studenti che non si iscriverebbero più all’Università – Anni 2014 e 2015
- Figura 6 – Laureandi che intendono proseguire gli studi (%) – Anni 2014 e 2015
- Figura 7A - Soddisfazione complessiva corsi di laurea triennali area EGUS - confronto 2014-2015
- Figura 7B - Soddisfazione complessiva corsi di laurea triennali area SCI-TEC - confronto 2014-2015
- Figura 7C - Soddisfazione complessiva corsi di laurea triennali area BIO-MED - confronto 2014-2015
- Figura 7D - Soddisfazione complessiva corsi di laurea triennali Scuola di medicina - confronto 2014-2015
- Figura 8A - Soddisfazione complessiva corsi di laurea magistrale area EGUS - confronto 2014-2015
- Figura 8B - Soddisfazione complessiva corsi di laurea magistrale area SCI-TEC - confronto 2014-2015
- Figura 8C - Soddisfazione complessiva corsi di laurea magistrale area BIO-MED - confronto 2014-2015
- Figura 8C - Soddisfazione complessiva corsi di laurea magistrale Scuola di Medicina - confronto 2014-2015
- Figura 9 - Soddisfazione complessiva corsi di laurea magistrale a ciclo unico rea EGUS - confronto 2014-2015
- Figura 10A - Le scelte dei laureandi di primo livello a Unife – anno 2015
- Figura 10B - Le scelte dei laureandi di primo livello in Italia – anno 2015
- Figura 10C - Le scelte dei laureandi di secondo livello a Unife – anno 2015
- Figura 10D - Le scelte dei laureandi di secondo livello in Italia – anno 2015
- Figura 10E - Le scelte dei laureandi magistrali a ciclo unico a Unife – anno 2015
- Figura 10F - Le scelte dei laureandi magistrali a ciclo unico in Italia – anno 2015
- Tabella 1 - Tasso di soddisfazione laureandi Università di Ferrara per corso di studio - anni 2014 e 2015
- Tabella 2 - Trend soddisfazione laureandi Università di Ferrara per gruppi disciplinari - triennio solare 2013 – 2015
- Tabella 3 - Tasso di soddisfazione dei laureandi nei CdS di I livello dell'Università di Ferrara articolato per gruppi disciplinari - confronto Unife-Italia anno 2015
- Tabella 3-bis - Tasso di soddisfazione laureandi nei CdS di I livello dell'Università di Ferrara - anni 2014 e 2015
- Tabella 3-ter – Dati Unife Lauree triennali di I livello – Triennio 2013-2015
- Tabella 3-quater - Dati Unife Lauree specialistiche/magistrali – Triennio 2013-2015
- Tabella 3-quinquies - Dati Unife Lauree magistrali a ciclo unico – Triennio 2013-2015
- Tabella 4 - Tasso di soddisfazione dei laureandi nei Corsi di Studio di II livello dell'Università di Ferrara articolato per gruppi disciplinari - confronto Unife Italia anno 2015
- Tabella 4-bis - Tasso di soddisfazione laureandi nei CdS di II livello dell'Università di Ferrara - anni 2014 e 2015
- Tabella 5 - Tasso di soddisfazione dei laureandi nei Corsi di Studio a ciclo unico dell'Università di Ferrara - confronto Unife Italia anno 2015
- Tabella 5-bis - Tasso di soddisfazione laureandi nei Corsi di Studio a ciclo unico dell'Università di Ferrara - anni 2014 e 2015
- Tabella 6 - riepilogo corrispondenza tra gruppi disciplinari e classi di laurea con riferimento agli anni solari 2013 – 2015

La rilevazione delle opinioni degli studenti che frequentano le lezioni, disposta dalla Legge 370/99, rappresenta uno dei tanti e fondamentali aspetti del complesso processo di valutazione qualitativa delle attività di un Ateneo, di cui è stata confermata la rilevanza dalla normativa in materia di accreditamento, valutazione periodica e autovalutazione della qualità¹. Nell'intento di costruire una più vasta "cultura della valutazione", che accompagni il processo di autonomia del sistema universitario italiano, l'Università di Ferrara ha avviato questo processo valutativo già a partire dall'anno accademico 1997/98, coinvolgendo tutte le Strutture didattiche. Alla valutazione della qualità delle attività didattiche sono tenuti a partecipare anche gli studenti nell'ambito di Commissioni Paritetiche, nonché di Gruppi di Riesame coinvolti nel sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento (AVA) dei corsi di studio e delle sedi universitarie.

La rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, oltre a costituire l'adempimento a un obbligo di legge, è soprattutto un indispensabile strumento per raccogliere le loro percezioni in merito a:

- organizzazione dell'attività didattica con particolare riferimento a carichi didattici, calendario delle lezioni e modalità degli esami, qualità dei materiali didattici forniti,
- organizzazione delle lezioni (programmi d'insegnamento ed esercitazioni integrative, rispetto degli orari di lezione) e qualità didattica dei docenti (disponibilità, capacità di motivare, stimolare ed esporre gli argomenti),
- livelli di conoscenza e di interesse rispetto a ciascun insegnamento fruito.

Anche la percezione relativa alla funzionalità delle strutture è un elemento interessante da tenere in considerazione.

Il giudizio espresso dagli studenti risponde all'obiettivo di migliorare il servizio didattico offerto tenendo in debita considerazione gli aspetti che più incidono sulla loro soddisfazione, in qualità di primi e principali portatori di interesse di una delle aree core di un Ateneo. Raccolta e analisi critica dei dati costituiscono strumenti indispensabili per il monitoraggio ed un eventuale ri-orientamento dei processi formativi in atto proprio sulla base delle osservazioni, ritenute valide e realizzabili, di chi per primo ne fruisce.

Ai sensi della Legge 240/2010, il Nucleo di Valutazione (d'ora in poi denominato "Nucleo") nell'esprimere il proprio parere tiene conto anche delle analisi contenute nelle Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, nonché dei risultati dalla rilevazione *on-line* dell'opinione degli studenti ricavati dal sito ed in parte forniti dall'*Ufficio Applicativi e Anagrafe Nazionale studentesse/studenti*. L'analisi dei risultati e la redazione del presente documento, infine, sono svolte dall'*Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza*.

In linea con i criteri seguiti in passato, la presente relazione è impostata secondo i suggerimenti del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU)², e secondo le indicazioni delle *Linee guida 2016 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione*³ dell'Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca (ANVUR).

L'indagine sulla soddisfazione di studenti, laureandi e laureati di ogni corso di studio è uno dei requisiti per l'Assicurazione della Qualità, da effettuarsi, secondo le modalità previste dal documento ANVUR *Autovalutazione, valutazione e accreditamento delle sistema universitario italiano*⁴ (AVA).

Tenuto conto del documento ANVUR "Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013/14", in cui è rinviato agli anni successivi l'obbligo di

¹ DM 47/2013, Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica, come modificato dal DM 1059/2013.

² Contenute nei DOC 18/01 e 09/02 rispettivamente consultabili ai link: <http://www.cnvsu.it/library/downloadfile.asp?id=10800> e <http://www.cnvsu.it/library/downloadfile.asp?id=10855>

³ Il documento è consultabile al link: http://www.anvur.org/attachments/article/26/LINEE%20GUIDA%20NdV_2015_con%20~.pdf

⁴ Il documento è consultabile al link: http://www.anvur.org/attachments/article/26/documento_finale_28_01_13.pdf

compilazione delle schede 2 e 4 relative a organizzazione del corso di studio, servizi di supporto e prove d'esame (cfr. Documento ANVUR del 06/11/2013), e tenuto conto delle numerose segnalazioni giunte dagli studenti in merito a tempi di compilazione e complessità del sistema, a febbraio 2014 l'Amministrazione ha deciso di rendere facoltativa la compilazione delle schede 2 e 4 dandone ampia comunicazione sul sito web d'Ateneo e tramite mail automatiche ai singoli studenti. Tale decisione è stata ritenuta valida anche per gli anni accademici successivi.

Nell'ottica del sistema AVA il Nucleo sovrintende il processo di rilevazione delle opinioni degli studenti, valutando l'efficacia della gestione del processo da parte del Presidio di Qualità e delle altre strutture di AQ, analizzando i risultati della rilevazione, individuando le situazioni critiche, anche a livello di singolo Corso di Studio, e valutando l'efficacia della presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ, dei Consigli di Corsi di Studio e dei Consigli di Dipartimento.

Nella presente relazione il Nucleo pertanto valuta ed esprime il proprio parere sulla soddisfazione degli studenti frequentanti per gli insegnamenti sostenuti e la docenza, per i quali si dispone di dati significativi e attendibili, riconducibili in sostanza ai dati rilevati tramite la scheda 1. A tal proposito si precisa sin da ora che i quesiti analizzati sono numerati da D1 a D12, ma non comparirà il n. 5 riservato ai soli studenti non frequentanti.

Con riferimento all'indagine su laureandi e laureati, l'Ateneo utilizza i dati provenienti dalla XVIII indagine (2016) del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, *Profilo dei laureati 2015*.

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

La presente relazione sarà inserita nel sito web "Nuclei2017" relativo alla rilevazione ANVUR, al punto "Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e (se effettuata) dei laureandi".

1. Obiettivi delle rilevazioni

| 1.1 Gli obiettivi dell'indagine sull'opinione degli studenti

Il processo di raccolta, lettura ed elaborazione dei dati è stato (già dall'a.a.2010/11) agevolato ed accelerato grazie alla somministrazione *on-line* dei questionari, con notevoli risparmi anche in termini di utilizzo degli strumenti cartacei e di impegno del personale che sovrintendeva le somministrazioni dei questionari in presenza.

I principali obiettivi dell'indagine possono essere ricondotti a:

- 1) utilizzo dei dati raccolti come primi elementi di riflessione sull'andamento dei corsi di studio;
- 2) sensibilizzazione di docenti e studenti sull'importanza della rilevazione, che non deve essere considerata solo un obbligo formale, ma un importante riscontro sulla validità dell'attività didattica;
- 3) rafforzamento della fiducia e del ruolo degli studenti nell'Istituzione «Università» in quanto vedono riconosciuta l'importanza della loro partecipazione attiva alla vita accademica e possono consolidare la convinzione dell'utilità della valutazione grazie anche all'estensione della diffusione dei risultati, che non si ferma ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di corso di studio (CdS) e ai docenti direttamente interessati;
- 4) individuazione dei fattori che facilitano od ostacolano il processo di apprendimento, attraverso adeguate analisi delle informazioni acquisite sull'efficacia delle attività didattiche e sull'adeguatezza delle infrastrutture (aule, laboratori, attrezzature, ecc.) messe a disposizione dall'Ateneo.

Va inoltre rilevato come la somministrazione di questionari standardizzati sia funzionale alla raccolta di dati comparabili per la ricostruzione di un unico scenario a livello nazionale.

Il Nucleo ritiene di fondamentale importanza l'analisi dei risultati della valutazione in argomento da parte delle Strutture didattiche, con il contributo delle Commissioni Paritetiche e dei Gruppi di Riesame, al fine di definire iniziative volte al miglioramento della didattica da loro gestita. Tali risultati rappresentano i contenuti fondamentali delle relazioni richieste in conformità alle disposizioni previste dal Sistema AVA, per la predisposizione della relazione annuale che il Nucleo invierà al MIUR, come richiesto dall'art. 1 della Legge n. 370/99.

Il Nucleo di Valutazione è fiducioso che le informazioni emerse dalla presente analisi possano consentire ai responsabili istituzionali dell'organizzazione della didattica, di formulare valutazioni sulla capacità didattica dei docenti, sugli obiettivi di formazione e la conseguente definizione di programmi e risultati di apprendimento, sull'aggiornamento e il livello dei contenuti disciplinari, sul coordinamento tra gli insegnamenti, nonché sull'adeguatezza delle risorse.

| 1.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2015) – XVIII indagine AlmaLaurea (2016) – Profilo dei laureati 2015

La XVIII indagine (2016) del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, *Profilo dei laureati 2015*, ha coinvolto circa 270.000 laureati che hanno concluso gli studi nel 2015 in uno dei 71 Atenei presenti da almeno un anno in AlmaLaurea: più di 150.000 hanno conseguito una laurea di primo livello, oltre 75.000 hanno conseguito una laurea magistrale e più di 30.000 una laurea magistrale a ciclo unico.

I laureati dell'Università di Ferrara coinvolti nell'indagine sono i 2.995 giovani usciti dall'Ateneo nel 2015, tra cui 1.587 laureati di primo livello, 644 laureati nei percorsi specialistici/magistrali biennali e 746 laureati nei corsi di studio a ciclo unico.

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

Tali opinioni, unitamente all'elevato tasso di gradimento riscontrato nel Rapporto AlmaLaurea 2016, in lieve calo rispetto ai dati del biennio precedente e pari complessivamente all'88,6% (cfr. Allegato F), costituiscono un incentivo a proseguire e rafforzare l'attività dell'Ateneo sulla strada dell'innovazione e dell'autonomia nel segno della promozione di standard comuni di efficienza e *accountability*, e della valorizzazione di una diversa dinamica nella competizione, realmente fondata sulla qualità, sul merito, sull'innovazione. Come per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, infine, anche per l'indagine *Profilo dei laureati* i risultati emersi costituiscono elementi di grande utilità per evidenziare le buone pratiche da valorizzare e le criticità che ancora persistono nell'offerta formativa, attraverso cui tutti gli attori interessati potranno individuare le opportune azioni correttive da intraprendere.

I risultati dell'indagine svolta dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea *Profilo dei laureati 2015* sono consultabili all'indirizzo internet: <http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2015>.

Questa rilevazione è affiancata anche dall'indagine sugli sbocchi professionali ad uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo (sempre svolta da AlmaLaurea), al fine di tenere monitorata la qualità percepita dagli studenti in tutti i momenti della loro esperienza universitaria e post-universitaria.

2. Modalità di rilevazione

| 2.1 Il disegno dell'indagine sull'opinione degli studenti

| 2.1.1. La metodologia adottata⁵

L'impianto metodologico adottato dall'Ateneo ricalca quello utilizzato negli anni scorsi e può essere così riepilogato.

Oggetto di valutazione sono le dimensioni presentate in tabella 1 (Allegato A.2), differentemente indagate all'interno delle schede in funzione della distinzione tra studente frequentante e non.

Per l'a.a. 2015/16 la rilevazione delle opinioni degli studenti ha coinvolto tutti gli insegnamenti attivati nell'anno accademico di riferimento, per i quali gli studenti hanno espresso il livello di soddisfazione attraverso un questionario di gradimento accessibile dalla loro area web riservata. La valutazione, che in accordo con la normativa avviene in forma anonima⁶, riguarda soltanto gli insegnamenti previsti dal piano di studio per l'anno di corso a cui lo studente è iscritto. Su richiesta del Consiglio degli studenti, per gli insegnamenti integrati (formati da più moduli) è possibile valutare ciascun modulo, con il vincolo di compilare per ciascun insegnamento integrato, i questionari relativi ad almeno il 50% dei crediti totali dell'insegnamento.

Compilano il questionario di valutazione degli insegnamenti tutti gli studenti attivi⁷, frequentanti e non frequentanti⁸, iscritti all'Università da un numero di anni inferiore o uguale alla durata legale del corso. Sono esclusi da questo tipo di rilevazione, invece, gli studenti fuori corso, cui si chiede di esprimere il livello di soddisfazione unicamente in merito all'organizzazione del corso di studio in quanto, dall'anno accademico di frequenza a quello di superamento dell'esame, potrebbero essere cambiati il docente e/o il programma del corso. In attuazione delle direttive ANVUR circa la necessità di garantire la massima corrispondenza tra il numero di schede compilate dagli studenti che si dichiarano frequentanti e il numero effettivo degli studenti che hanno frequentato, in sede di compilazione del questionario viene richiesta un'autocertificazione rispetto al livello di frequenza tenuto durante l'attività didattica in oggetto. Fanno eccezione gli studenti iscritti ai corsi di studio che prevedono la frequenza obbligatoria, i quali accedono direttamente al questionario per gli studenti frequentanti in quanto il dato viene automaticamente dedotto dal sistema⁹.

La somministrazione dei questionari viene effettuata, per ciascun corso di studio, a partire da date specifiche reperibili alla voce *Esami* dei siti web dei singoli corsi di studio.

Relativamente all'organizzazione dei corsi di studio, dei servizi di supporto alla didattica e delle prove d'esame, la rilevazione avviene mediante un apposito questionario che gli studenti sono tenuti a compilare una sola volta per ciascun anno accademico, a partire dal II anno di corso e al momento del primo accesso alla loro area web riservata.

⁵ Fonte: sito web dell'università degli Studi di Ferrara: <http://www.unife.it/aq/qualita-della-formazione/modalita-di-rilevazione-opinioni-studenti>

⁶ <http://www.unife.it/aq/valutazione-in-unife/anonimato>

⁷ "Si considerano inattivi, e quindi non sottoposti all'obbligo di compilazione del questionario, gli studenti che nel corso dell'A.A. precedente non abbiano acquisito almeno il 25% dei CFU previsti." (Documento ANVUR – Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano, pg. 39)

⁸ Per studenti frequentanti si intendono gli studenti con frequenza alle lezioni superiore al 50%, viceversa vengono considerati non frequentanti gli studenti con frequenza inferiore al 50%.

⁹ Le modalità operative per la compilazione del questionario sono consultabili al link:

<http://www.unife.it/areainformatica/studenti/guide-esami/guida-esami-online-con-questionario.pdf>

I risultati della valutazione complessiva degli studenti sui corsi di studio sono consultabili in rete alla fine di ciascun anno accademico dalla pagina web *Statistiche opinioni studenti* del sito dedicato all'Assicurazione della Qualità dell'Ateneo¹⁰.

In riferimento alla metodologia, occorre inoltre sottolineare che:

- la compilazione dei questionari, in forma anonima, viene effettuata a partire da date specifiche per ciascun corso di studio, reperibili alla voce *Esami* dei siti web dei corsi di studio;
- vengono sottoposti a monitoraggio i questionari degli insegnamenti per i quali siano state raccolte più di 6 rilevazioni, non considerando significativi, in caso contrario, i dati raccolti;
- è prevista la trasmissione al Gruppo di lavoro ValMon del materiale predisposto dall'Ufficio *Applicativi e Anagrafe Nazionale studentesse/studenti* per l'elaborazione dei risultati dell'indagine;
- è prevista la pubblicazione sul sito: <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/> dei dati elaborati dal Gruppo di lavoro ValMon, con accesso pubblico per i livelli di aggregazione Ateneo, Dipartimento, Corso di laurea, e con accesso discrezionale di ciascun Consiglio di CdS per le visualizzazioni relative al singolo insegnamento.

Gli Organi Accademici, al fine di garantire la massima informazione possibile in merito alle opinioni degli studenti, nel mese di settembre 2013 hanno disposto, infatti, che siano i singoli Consigli di Corso di Studio a decidere, con apposito deliberato, quale modalità di pubblicazione dei risultati scegliere tra due opzioni:

- a) rendere pubblici i risultati della rilevazione nell'ottica di una maggiore trasparenza e secondo una modalità approvata dall'ANVUR, consentendo, tuttavia, ai docenti contrari di rendere privati, in qualsiasi momento, i risultati delle proprie valutazioni passate e/o future;
- b) mantenere i dati in forma privata consentendo, tuttavia, a ciascun docente di rendere pubblici i risultati della rilevazione del proprio insegnamento.

| 2.1.2. Lo strumento e il metodo di rilevazione

Come accennato più sopra, i questionari adottati all'interno dell'Ateneo per l'a.a. 2015/16 ricalcano le direttive suggerite da ANVUR, integrando la base proposta (schede n. 1-3 e 2-4) con un ulteriore quesito riservato agli studenti non frequentanti rispetto agli 11 previsti.

Sono stati predisposti i seguenti questionari:

- un questionario per la raccolta delle opinioni sulla didattica, relativo a insegnamento, docenza e interesse complessivo, obbligatorio per ciascun insegnamento, compilato da tutti gli studenti attivi regolari, differenziato per studenti frequentanti e non (cfr. tabella 1) (allegati B e C, parti integranti della presente relazione). La compilazione del questionario è resa obbligatoria all'atto dell'iscrizione all'esame;
- un questionario per la raccolta dell'opinione sul corso di studio (parte A) e sulla prova d'esame (parte B), reso facoltativo nel corso dell'indagine 2013/14, compilato una volta all'anno da tutti gli studenti attivi regolari e differenziato per studenti frequentanti e non (cfr. tabella 1) (allegati D e E, parti integranti della presente relazione). La parte B deve essere compilata per ogni insegnamento di cui lo studente nell'a.a. precedente ha sostenuto l'esame.

Pur lasciando spazio a quesiti sull'organizzazione dell'insegnamento, l'Ateneo non ha ritenuto appropriato sottoporre agli studenti domande riguardanti aspetti organizzativi o progettuali che andassero oltre la loro personale esperienza, in qualità di partecipanti al processo formativo, demandando tali aspetti al giudizio competente dei responsabili, formalmente designati, della progettazione e della gestione del Corso di Studi.

Il *questionario sull'insegnamento e la docenza* (schede 1 e 3) indaga gli aspetti relativi al singolo insegnamento e in particolare la sua organizzazione, la qualità della docenza, nonché altre informazioni aggiuntive e di soddisfazione. Composto complessivamente da 12 quesiti (D1 – D12), raggruppati in 3 sezioni – insegnamento, docenza, interesse –, rileva i seguenti aspetti:

¹⁰ <http://www.unife.it/aq/statistiche-opinioni-studenti>

- per *l'insegnamento*:
 - ✓ congruità tra crediti formativi assegnati e carico di studio dichiarato;
 - ✓ adeguatezza del materiale didattico e delle conoscenze preliminari rispetto al programma dell'insegnamento;
 - ✓ chiarezza nella definizione delle modalità di esame;
- per la *docenza*:
 - ✓ percezione dell'efficacia della didattica e delle attività integrative, e informazioni sulla qualità della docenza;
 - ✓ coerenza tra quanto fatto durante il corso e quanto dichiarato sul sito web del CdS;
- *interesse* complessivo dello studente rispetto all'insegnamento.

A margine della scheda viene messo a disposizione dello studente uno spazio finalizzato all'esposizione di eventuali commenti alle risposte date e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento che possa favorire il miglioramento dell'insegnamento.

Il *questionario sull'organizzazione del corso di studio e la prova d'esame* (schede 2 e 4), articolato in due sezioni, si compone di 7 quesiti dedicati all'organizzazione del CdS, aule e attrezzature (parte A) e 3 dedicati alla prova d'esame (parte B). A conclusione del questionario vengono raccolti pareri riguardanti i vari servizi di supporto alla didattica: management didattico, servizio metodo di studio, *counseling* psicologico, servizi bibliotecari, tutorato didattico, servizio mobilità e didattica internazionale, servizio diritto allo studio, servizio disabilità, servizio segreterie studenti e Job Centre. Si precisa che lo studente è invitato a fornire il proprio parere solo in relazione ai servizi usufruiti.

Anche in questo caso, a margine della scheda viene messo a disposizione dello studente uno spazio finalizzato all'esposizione di eventuali commenti alle risposte fornite e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento utile al miglioramento del servizio.

Nelle schede 2 e 4 sono rilevati le seguenti dimensioni:

- nella sezione *Corso di studio, aule, attrezzature e servizi di supporto*:
 - ✓ carico di studio complessivo riferito all'intero anno accademico
 - ✓ organizzazione complessiva
 - ✓ orari di lezione degli insegnamenti
 - ✓ aule
 - ✓ sale studio, laboratori, biblioteche
 - ✓ segreteria studenti
 - ✓ soddisfazione complessiva
- nella sezione *Prova d'esame*:
 - ✓ organizzazione e modalità di svolgimento
 - ✓ argomenti affrontati
 - ✓ congruenza tra CFU e carico di studio.

Le schede 3 e 4, rivolte agli studenti che non frequentano le lezioni (cfr. allegati C ed E), mantengono invariata la struttura dei questionari per i frequentanti (schede 1 e 2), ma sono prive di quelle domande che indagano aspetti per i quali un'opinione può essere ragionevolmente data solo con una sufficiente frequenza dell'insegnamento (ad es. attività didattiche integrative, orari delle lezioni, capacità espositiva del docente...). La valutazione si estende, comunque, a tutte le prove d'esame relative agli insegnamenti sostenuti nell'anno precedente.

Si precisa che i risultati riportati di seguito si riferiscono alle opinioni dei soli studenti frequentanti interrogati su insegnamenti sostenuti, qualità della docenza e interesse. Come accennato in precedenza, l'indagine sull'organizzazione dei Corsi di Studio, i servizi e le prove d'esame non ha prodotto, anche per

l'anno accademico 2015/16, risultanze significative e attendibili poiché da febbraio 2014 la compilazione dei relativi questionari da parte degli studenti è divenuta facoltativa. Si segnala però a tal proposito che in più di una relazione delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, le commissioni stesse hanno fatto presente l'opportunità di rendere nuovamente obbligatoria la compilazione di tale questionario, che fornisce la percezione degli studenti relativamente ad aspetti molto importanti che vengono comunque portati all'attenzione della commissione da parte della componente studentesca, ma non sono supportati da un dato strutturato e regolarmente rilevato.

| 2.1.3. L'organizzazione della rilevazione

A partire dal mese di settembre 2009, è stato possibile utilizzare l'applicativo ESSE3 per configurare questionari di valutazione della didattica, legati ai singoli insegnamenti, compilabili in modalità *on-line* da parte degli studenti e di verificarne l'effettiva possibilità di compilazione in fase di prenotazione agli appelli di esame. A seguito della positiva conclusione della sperimentazione condotta da gennaio a giugno 2010, e su richiesta esplicita del Consiglio degli Studenti, il Senato Accademico ha deliberato il definitivo passaggio alla compilazione *on-line* del questionario sull'insegnamento e sulla docenza a partire dall'a.a. 2010/11, per tutti i corsi di laurea dell'Ateneo. La compilazione del questionario, controllata automaticamente dal sistema di iscrizione *on-line* agli esami di profitto in maniera vincolante garantisce, infatti, un elevato valore aggiunto, che si traduce sia in termini di incremento del numero di opinioni raccolte, sia in termini di semplificazione dei processi di raccolta, elaborazione, analisi dei dati, e quindi di efficienza organizzativa. La procedura prevede che siano aperte apposite finestre temporali di compilazione del questionario dalla data coincidente con i due terzi della didattica svolta (data in cui anche il CNVSU ritiene lo studente maturo per procedere alla valutazione) fino alla fine dell'anno accademico (per raccogliere l'opinione anche di quegli studenti che non sostengono l'esame alla prima sessione).

Per quanto attiene alle modalità di pubblicazione, i risultati della rilevazione vengono pubblicati in tre momenti dell'anno accademico:

- entro il 31 marzo, al termine del primo semestre (dati provvisori)
- entro il 31 luglio, al termine del secondo semestre (dati provvisori)
- entro il 30 settembre, i dati definitivi.

Si precisa tuttavia che i dati definitivi possono differire da quelli provvisori in quanto lo studente compila il questionario all'atto dell'iscrizione all'esame. E' inoltre disponibile una guida operativa che fornisce allo studente precise indicazioni inerenti la procedura di iscrizione *on-line* agli appelli d'esame e la compilazione del relativo questionario¹¹.

Successivamente alla predisposizione di appositi report, da parte dell'Ufficio *Applicativi e Anagrafe Nazionale studentesse/studenti*, i dati di sintesi relativi a ogni dipartimento e a ogni corso di studio, nonché quelli relativi ai docenti e rispettivi insegnamenti, vengono trasmessi al Gruppo di lavoro ValMon per la loro elaborazione.

I risultati, presentati con quattro differenti livelli di aggregazione (Ateneo, Dipartimento, corso di studio e singolo insegnamento), vengono quindi pubblicati sul sito <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/>, con accesso pubblico per i livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, corso di studio, e con accesso discrezionale per ciò che riguarda le elaborazioni relative ai singoli insegnamenti. Come indicato in precedenza, l'accesso ai risultati sugli insegnamenti, è subordinato, in primis, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studio che decide per l'insieme degli insegnamenti, e successivamente alla decisione di ciascun docente, che sceglie la modalità di pubblicazione dei risultati del proprio insegnamento. Per l'anno accademico 2015/16 tutti i 57 corsi di studio hanno deliberato di rendere pubblici gli esiti delle valutazioni dei singoli insegnamenti; complessivamente sono stati resi pubblici i risultati delle rilevazioni di 2.031 insegnamenti su 2.094, pari al 97%.

¹¹ La guida in oggetto è consultabile al link: <http://www.unife.it/areainformatica/studenti/guide-esami/guida-esami-online-con-questionario.pdf>

Come indicato nel DOC 09/02 del CNVSU, la scelta dello strumento di misurazione è ricaduta sulla *Scala di Likert* a quattro modalità bilanciate di risposta, ossia senza la posizione centrale, più immediatamente comprensibile per il rispondente e quella in grado di assicurare un tasso di risposta più elevato poiché lo obbliga a prendere una posizione più netta nella parte intermedia. Come suggerito dal CNVSU¹², per l'elaborazione dei dati si associano a tali modalità i valori della scala decimale come di seguito:

risposta 1 (decisamente no): punti 2,
risposta 2 (più no che sì): punti 5,
risposta 3 (più sì che no): punti 7,
risposta 4 (decisamente sì): punti 10.

Ritenendo che la “distanza” tra le due modalità centrali, espressione di un giudizio con valenza attenuata, sia, nella mente del rispondente, inferiore a quella tra le modalità stesse e le modalità estreme, espressione invece di un giudizio netto. La scala proposta presenta, tra l'altro, il vantaggio di riferirsi a un intervallo di valutazione (2 | 10) facilmente interpretabile. L'attribuzione di valori numerici alle quattro modalità di risposta, come misura del grado d'intensità della valutazione espressa, rende metodologicamente corretto e quindi possibile, il ricorso ai tradizionali indici statistici di sintesi quali media aritmetica, deviazione standard, ecc.

| 2.2 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi

L'Università di Ferrara si appoggia al Consorzio AlmaLaurea per la rilevazione dell'opinione dei laureandi e dei laureati. I questionari somministrati a laureandi e laureati sono mutuati da quelli previsti da ANVUR e l'erogazione delle schede 5 e 6 del documento AVA è gestita da AlmaLaurea secondo modalità concordate con l'ANVUR.

In particolare, il questionario viene somministrato ai laureandi, prima della discussione della tesi o della prova finale ed è teso a valutare gli insegnamenti frequentati, le infrastrutture, il carico didattico, l'internazionalizzazione e la valutazione complessiva del percorso di studio. Le risposte ai diversi quesiti sono proposte con scala 4: Decisamente NO, Più NO che SI, Più SI che NO, Decisamente SI.

Per il testo del questionario si rimanda al link <http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2015>.

¹² “Proposta di un insieme minimo di domande per la valutazione della didattica da parte degli studenti frequentanti”, datato luglio 2002 (DOC 09/02).

3. Risultati delle rilevazioni

| 3.1 Il grado di copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti

Gli indicatori tradizionalmente proposti per misurare il livello di copertura della rilevazione sono di due tipologie: il primo misura il grado di coinvolgimento degli studenti (rapporto tra *questionari raccolti e studenti regolari*¹³) e il secondo valuta la significatività del campo di indagine (rapporto tra *insegnamenti valutati e insegnamenti attivati nell'a.a. considerato*)¹⁴.

| 3.1.1 Il coinvolgimento degli studenti

Per quanto riguarda il primo indicatore, la scelta del denominatore è stata operata in considerazione del fatto che, non avendo a disposizione l'informazione sugli studenti frequentanti, il dato sugli studenti regolari appare come la sua migliore approssimazione¹⁵. Infatti, l'accezione *studenti frequentanti* prevista dalle norme non è definita ed è soggetta a variazioni nelle diverse Sedi, Dipartimenti e corsi di Studio.

I dati esposti in tabella 2 (in Allegato A) mostrano una distribuzione dei dati tra i corsi di studio complessivamente eterogenea, con oscillazioni che vanno da 3,09 schede raccolte per studente presso Operatore dei servizi giuridici (Dipartimento di Giurisprudenza), a 21,47 raccolte presso Ostetricia, dove si raggiunge il picco massimo. Il corso che in assoluto ha ricevuto meno schede per studente è la laurea magistrale in Fisica (2,21), in cui però ciascun insegnamento non ha raggiunto la soglia minima di 6 schede per la valutazione, pertanto i dati analitici non sono disponibili. La disamina evidenzia come i corsi di studio afferenti alla Scuola di medicina, siano quelli in cui gli studenti risultano più partecipativi, con valori di schede per iscritto sempre ben superiori al dato medio di Ateneo pari a 6,98 (6,12 per l'a.a. 2014/15) schede compilate da ciascun iscritto. Fa eccezione, infatti, solamente la laurea triennale in Odontoiatria e Protesi dentaria, che tuttavia si attesta su un valore allineato con il dato medio di Ateneo.

A completamento dell'analisi, in figura 1, Allegato A, si offre la rappresentazione grafica della distribuzione dei questionari compilati per studente regolare articolata per Struttura didattica. In essa è possibile osservare come nell'anno di indagine 2015/16, solo il Dipartimento di Architettura e i tre Dipartimenti medici mantengano valori al di sopra della media di Ateneo, mentre nelle restanti 8 Strutture si registrino livelli di *performance* più moderati.

Confermano la disamina le figure 2 e 3, Allegato A, nelle quali viene offerta rispettivamente una rappresentazione grafica delle percentuali di schede raccolte per Dipartimento, e il raffronto tra numero di questionari e studenti regolari distribuiti per Struttura nell'anno 2015/16. La disamina fa rilevare come la Scuola di medicina, costituita dai tre Dipartimenti medici, raccolga il più ampio bacino di utenza, coerentemente con la numerosità di questionari compilati per corso di studio. I dati sembrano suggerire pertanto che l'ampio divario tra il numero medio di schede raccolte all'interno della Scuola di medicina, rispetto alle altre Strutture dell'Ateneo, possa essere in parte riconducibile all'elevato numero di insegnamenti integrati che caratterizzano l'offerta formativa medico-scientifica, e alla raccolta delle opinioni degli studenti su almeno il 50% dei moduli che li compongono (novità introdotta a partire dall'a.a. 2011/12).

¹³ In base alla definizione dell'Ufficio Statistica del MIUR, per *studente regolare* si intende uno studente iscritto al sistema universitario italiano da un numero di anni pari o inferiore alla durata legale del corso di riferimento (http://statistica.miur.it/ustat/Statistiche/IU_Definizioni.asp).

¹⁴ CNVSU, DOC 07/03

¹⁵ CNVSU, DOC 05/04

| 3.1.2 Significatività del campo di indagine

In merito al secondo indicatore, calcolato come rapporto tra gli insegnamenti per i quali sono state acquisite le opinioni degli studenti e il totale degli insegnamenti attivati, si precisa che sono stati calcolati come *attivati* solo gli insegnamenti effettivamente erogati, ossia scelti da almeno uno studente nel proprio piano degli studi nell'a.a. di riferimento, come indicato dal CNVSU.

Il conteggio è stato eseguito dall'Ufficio Applicativi Studenti dell'Ateneo, secondo i seguenti criteri:

- oggetto della valutazione sono i moduli: nel caso di insegnamenti monodisciplinari il modulo coincide con l'insegnamento; nel caso di insegnamenti pluridisciplinari o integrati, tutti i moduli con un peso in credi di almeno 1 sono valutabili. Lo studente può scegliere quali moduli valutare purché valutati più del 50% del corso integrato sommando i crediti parziali di ciascun modulo;
- il numero minimo per la pubblicazione è fissato a 6 schede, conseguentemente sono stati valutati solo i moduli per i quali sono state raccolti almeno 6 questionari.

Nell'a.a. 2015/16 il tasso di significatività dell'indagine arriva ad attestarsi sul 83,13% (78,07% nel 2014/15) di insegnamenti valutati rispetto al totale degli insegnamenti attivati. In figura 4, Allegato A, il dettaglio delle numerosità complessive per gli ultimi due anni accademici, seguito, in figura 4.1, dalla disaggregazione dei dati per Dipartimento per l'a.a. 2015/16.

Da una breve disamina si può osservare l'eterogeneità del grado di copertura della rilevazione, con valori superiori alla media di Ateneo all'interno del Dipartimento di Architettura e della Scuola di Medicina, dove si rilevano scostamenti nella quasi totalità dei casi consistenti rispetto al valore medio di Ateneo (cfr. tabella 2, Allegato A). La disamina evidenzia come il corso di laurea triennale in Tecniche di riabilitazione psichiatrica e il corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, tra tutti i Corsi di studio dell'area medica, sia quelli che registrano percentuali inferiori al dato medio (rispettivamente 66,10% e 80,77%); va però evidenziato che il dato della triennale è da leggere in senso migliorativo rispetto al 2014/15, quando la percentuale rilevata è stata del 54,84%. Va infine evidenziato come le migliori *performance* si rilevino presso i corsi di studio triennali in Design del prodotto industriale, Economia, Scienze geologiche, Ingegneria civile e ambientale, Infermieristica (Sede di Codigoro), Ostetricia, Educazione professionale, Tecniche di laboratorio biomedico e Fisioterapia (entrambe le sedi), e presso i corsi di studio magistrali in Scienze infermieristiche ed ostetriche, Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche e Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, per i quali è stata valutata la totalità degli insegnamenti attivati. I corsi di studio in cui, al contrario, si registrano i valori minori sono le lauree magistrali in Fisica (0%) ed Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni (39,13% di insegnamenti valutati rispetto a quelli erogati).

Le analisi finora condotte dimostrano in sintesi come nell'anno accademico indagato, il processo di valutazione della qualità delle attività didattiche abbia dato esiti complessivamente soddisfacenti ed in miglioramento rispetto all'anno precedente, ma comunque ulteriormente migliorabili, tanto a livello di tasso di copertura, quanto a livello di schede compilate a fronte di un consistente numero di studenti regolari iscritti.

| 3.2 I risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti

La figura 5 dell'Allegato A, parte integrante della presente relazione, riporta le valutazioni medie a livello di Ateneo per ciascun quesito proposto (i dati completi sono riportati in tabella 3 dell'allegato A) agli studenti frequentanti. Come si può vedere, per ciascun quesito il livello di soddisfazione registrato nell'a.a. 2015/16 è in linea con l'anno 2014/15 o lievemente superiore. Il gradimento maggiore (8,53) è espresso relativamente al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche, mentre quello minore (7,66), che comunque è più che soddisfacente, è espresso con riferimento all'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati nel corso.

La tabella 4 dell'Allegato A riporta gli esiti delle elaborazioni curate dall'Ufficio Applicativi e Anagrafe Nazionale Studentesse/Studenti dell'Ateneo, nonché i report messi a disposizione dal Gruppo di lavoro ValMon. In tabella 4 nello specifico, è possibile prendere visione delle valutazioni ottenute nell'a.a. 2015/16 da ciascun corso di studio, messe a confronto con le medie di Ateneo per ciascun quesito (lo sfondo rosso indica valori sotto la media di Ateneo, lo sfondo verde quelli sopra la media).

Tali analisi sono accompagnate da grafici basati sul confronto tra le valutazioni ottenute a livello dipartimentale e le medie di Ateneo¹⁶ (vedere figure da 6A a 6O). Il dettaglio dei dati rilevati a livello di Dipartimento è disponibile nella Tabella 5 (Allegato A).

In tabella 2 e 3 (Allegato A.2 parte integrante della presente relazione) il riepilogo delle variabili considerate e il soggetto responsabile del dato.

| 3.2.1 Il livello medio di soddisfazione degli studenti frequentanti

Il livello di soddisfazione degli studenti, rilevato anche per l'a.a. 2015/16 attraverso le schede 1 e 3, come precisato in apertura, concerne il loro giudizio su tutti gli aspetti dell'insegnamento, della docenza e sull'interesse nei confronti dell'attività didattica svolta. Sono state quindi confrontate le medie ottenute dai singoli corsi di studio, con riferimento a ciascun quesito, con la corrispondente media di Ateneo (cfr. tabella 4, in Allegato A). La medesima analisi è stata svolta anche a livello di Dipartimento, al fine di poter disporre di più strumenti di confronto. Medie inferiori a quelle di Ateneo sono indice di spazi di miglioramento. Analogo accertamento può essere svolto da parte di ciascun insegnamento commisurando le valutazioni ottenute con la media degli altri insegnamenti dello stesso corso di studio.

Le elaborazioni complessive offerte in tabella 4 (Allegato A) risultano dalla comparazione dei punteggi medi ottenuti da ciascun corso di studio sui 12 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti. Dalla disamina emerge chiaramente una significativa eterogeneità tra i corsi di studio, con differenze talvolta marcate sui livelli di *performance* raggiunti. Per tutti i corsi di studio e per ciascuna domanda si rilevano valori medi ben oltre la sufficienza che si distribuiscono tra un punteggio minimo di 7,00 (domanda D1, corso di laurea in Economia (L18, L33)) a un punteggio massimo pari a 9,64 (D16, corso di laurea magistrale in Scienze Chimiche (LM 54)). Il confronto con i valori medi di Ateneo evidenzia un andamento complessivo soddisfacente per la massima parte dei corsi di studio, dove si rilevano alcune ombre solo apparenti a fronte di valutazioni tutte superiori alla media del 7. I corsi dove tutti gli ambiti indagati hanno dato esiti inferiori ai valori medi di Ateneo, e che pertanto sembrano richiedere una riflessione da parte delle Strutture competenti, risultano, sui 59 totali, i corsi di Architettura (LMCU), Design del prodotto industriale (L), la laurea triennale in Infermieristica con sede a Ferrara, in Economia (L), il corso di Medicina e Chirurgia (LMCU), Scienze Motorie (L) e Fisioterapia (sede di Ferrara-L). Decisamente più consistente la numerosità dei corsi che invece fanno osservare punteggi sempre superiori ai valori medi.

Volendo offrire una sintesi delle rilevazioni, la tabella 6 (Allegato A) rileva l'indice di soddisfazione complessivo¹⁷ calcolato per le 12 Strutture didattiche¹⁸: i valori inferiori (che non scendono comunque

¹⁶ Si segnalano alcune lievi differenze nei decimali tra i dati forniti da Valmon e quelli elaborati internamente all'Ateneo, probabilmente dovuti a differenti arrotondamenti.

¹⁷ Calcolato come la media delle percentuali di risposte positive ottenute su ciascuna domanda

sotto l'80%) si rilevano presso il Dipartimento di Architettura; i valori maggiori vengono raggiunti a Giurisprudenza, in cui troviamo anche il valore massimo di 97,1 registrato per l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni.

Va da sé che non ci si deve appiattare sulla media, ma si deve sempre puntare all'ottimizzazione delle prestazioni. Infatti, se si fissa un limite minimo di votazione accettabile, per esempio pari a 7, emergono, in tal caso, alcune pseudo-insufficienze degne di nota, ma non imprevedute.

Sicuramente la diffusione della cultura dell'autovalutazione – anche grazie al Progetto Qualità che, a partire dall'a.a. 2009/10, ha coinvolto tutti i CdS nelle classi ex DM 270/04 dell'offerta formativa dell'Ateneo, ora sostituito dal Sistema di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento - ha contribuito positivamente al miglioramento della qualità della didattica e quindi, al contempo, del grado di soddisfazione degli studenti.

Le elaborazioni complessive offerte in tabella 5 (Allegato A) consentono di comparare i punteggi medi ottenuti da ciascun Dipartimento con il rispettivo valore medio di Ateneo per i 12 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti.

Emerge chiaramente una significativa eterogeneità tra i Dipartimenti, con differenze talvolta marcate sui livelli di *performance* raggiunti. A conferma dell'analisi per corso di studio, Architettura, Economia e management e Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale risultano essere i Dipartimenti che registrano valori sotto soglia in tutti o comunque nel maggior numero di item, analogamente a quanto rilevato nel precedente anno accademico. Al contrario, i Dipartimenti di Giurisprudenza, Scienze biomediche e chirurgico specialistiche e Studi umanistici ottengono le *performance* migliori, registrando nel 2014/15 valutazioni tutte al di sopra delle medie di Ateneo. Segue e Scienze chimiche e farmaceutiche che presenta un solo aspetto, rispetto agli 11 indagati, inferiore alla media di Ateneo.

Le elaborazioni complessive offerte nelle figure 1,2 e 3 (Allegato A.1) consentono invece di comparare i punteggi medi ottenuti da ciascun Corso di studio per tipologia (L, LM e LMCU) e per Aree scientifico-disciplinari (BIOMED, EGUS, SCITEC) sui 12 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti.

Considerando le diverse soglie di valutazione, si osserva come tutti i Dipartimenti mostrino un andamento decisamente soddisfacente, con valori sempre superiori a 7 e in molti casi anche superiori a 8 (non si raggiunge mai la media del 9). Scendendo con l'analisi a livello di singolo corso, soglie di eccellenza oltre il 9 si rilevano presso 16 corsi (19 per l'a.a. 2014/15) tra i quali spiccano Ortottica ed assistenza oftalmologica (unico corso che ottiene la media del 9), Scienze chimiche e Dietistica (cinque item superiori al 9 sugli undici rilevati), cui segue Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni (quattro su undici). La situazione cambia se si analizzano i singoli insegnamenti, per i quali si sono registrati anche valori molto bassi sul singolo item e per cui si rimanda all'analisi successiva.

| 3.2.2 L'analisi degli aspetti più rilevanti evidenziati dall'indagine

Spostando l'attenzione sui risultati, l'analisi dei dati aggregati per Dipartimento (cfr. tabella 5, in Allegato A) evidenzia una situazione in cui risultano migliorabili alcuni elementi connessi alla correttezza e alla sostenibilità dell'impianto formativo vale a dire:

- adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati nel corso (D1 – sezione Insegnamento),
- proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati (D2 – sezione Insegnamento).

Pur ottenendo tutti valutazioni positive ed in aumento rispetto al 2014/15, i suddetti quesiti denotano la presenza di una percezione meno positiva rispetto agli altri nell'opinione studentesca. In entrambi i

¹⁸ I report Valmon non consentono di operare una simile disamina in riferimento alle Scuole, in quanto i dati vengono raccolti ed elaborati per Dipartimento.

quesiti i Dipartimenti di Architettura e di Economia e Management registrano valori inferiori alle rispettive medie di Ateneo. I Dipartimenti di Matematica e Informatica e di Scienze della Vita e Biotecnologie, invece, registrano valori inferiori alla media di Ateneo solo per il primo quesito.

Si riscontra invece ampia soddisfazione per il rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche e per l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni.

L'analisi svolta evidenzia, in sintesi, un quadro globalmente positivo rispetto a tutti e tre gli ambiti indagati: insegnamento, docenza e interesse. Un supporto all'iter formativo, è costituito dal servizio di tutorato didattico, svolto in Ateneo da studenti iscritti all'ultimo anno del proprio percorso formativo o già laureati (studenti della laurea magistrale, dottorandi, assegnisti, studenti della scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario e della scuola forense), che prevede interventi mirati a fronteggiare disagi specifici (dovuti a carenze culturali oppure sul metodo di studio) che lo studente incontra rispetto a determinati insegnamenti o a laboratori del corso di laurea prescelto. Anche da parte dei docenti dovrà, inoltre, esserci attenzione nell'educare i giovani a gestire le conoscenze in tutti i loro aspetti, aiutandoli a elaborare metodologie di studio più consone al percorso didattico previsto dal proprio CdS.

| 3.3. Analisi dell'opinione studenti a livello di Ateneo

La Tabella 1 consultabile in Allegato A, attraverso dati quantitativi disegna un quadro molto generale della rilevazione. Sono stati raccolti 79.857 questionari, per un totale di 2.094 insegnamenti valutati (con almeno 6 schede compilate) su 2.519 insegnamenti attivati (ossia gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti, e non tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa).

Il totale degli studenti iscritti in corso al 31 ottobre 2016, è pari a 11.444. L'indice di copertura della rilevazione, calcolato rapportando il totale delle schede valide e la somma degli iscritti, risulta pari a 6,98.

Come illustrato in tabella 3 (Allegato A), la valutazione media ottenuta dall'Ateneo nelle risposte a tutti i quesiti conferma i dati registrati per l'a.a. 2014/15, pur con una tendenza ad un lieve miglioramento.

Alla luce dei dati rilevati, pur muovendosi in un quadro positivo, si può pensare a margini di ulteriore miglioramento con riferimento ai primi tre quesiti della sezione Insegnamento e al secondo e terzo della sezione Docenza.

Buoni risultati si ottengono anche nella percentuale di valutazioni negative (cioè con risposta "più no che sì" e "assolutamente no") attestatesi, con riferimento alla media di Ateneo, al 12,32%.

In tabella 4, Allegato A, si offre il riepilogo delle valutazioni ottenute da ciascun Corso di studio dell'Ateneo nelle 11 domande indagate, mentre in tabella 5 sono indicate le valutazioni ottenute a livello di Dipartimento.

Nella sezione *Insegnamento* si segnala il quesito n. 4, relativo alla definizione delle modalità di esame, che registra oltre al gradimento più alto, anche la percentuale maggiore di risposte positive. La domanda sul carico di studio e la proporzione con i crediti assegnati (D2) è invece quella in cui si registra una maggiore debolezza, ottenendo il punteggio più basso della sezione. Si ricorda comunque che tutti i quesiti superano sempre nettamente il valore di 7.

Nella sezione *Docenza* le domande sulle quali gli studenti hanno manifestato opinioni lievemente sotto la media, pur assegnando valutazioni ugualmente positive, sono la n. 7, 8 e 9, relative alla capacità dei docenti di stimolare l'attenzione, programmare attività integrative utili e la loro chiarezza espositiva; di converso la reperibilità per fornire spiegazioni e chiarimenti sembra molto apprezzata così come la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso di studio. Le Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti confermano con analoghe evidenze la corrispondenza tra quanto fatto a lezione e quanto dichiarato sul web dai docenti. Complessivamente, la sezione appare pertanto come quella che esprime i maggiori livelli di soddisfazione da parte degli studenti nei confronti dell'attività didattica.

La sezione *Interesse*, costituita da un unico quesito, ottiene in tutti i Dipartimenti un punteggio medio superiore a 8, tranne 2 casi in cui è lievemente inferiore, e una percentuale di risposte positive sempre superiore all'84%, con la punta massima presso il Dipartimento di Ingegneria (91%) e il minimo presso il Dipartimento di Matematica e Informatica (84,3%).

La figura 5, in Allegato A, illustra i punteggi medi di Ateneo ottenuti sugli 11 quesiti oggetto di analisi, raffrontati con l'anno passato. Analogamente alla precedente rilevazione, nell'a.a. 2015/16 gli studenti esprimono la maggiore soddisfazione, per gli orari di svolgimento delle lezioni e/o altre attività didattiche (D6) e i livelli di reperibilità dei docenti (D11) e la coerenza tra programma svolto e informazioni diffuse attraverso l'web (D10).

Procedendo a una disamina delle *performance* tra i 59 corsi di studio indagati (Tabella 4 allegato A) la situazione appare più eterogenea. Gli ambiti su cui si registra il maggior numero di valori al di sotto delle medie di Ateneo, seppure pienamente soddisfacenti, sono costituiti dall'utilità, ai fini dell'apprendimento, di attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, tutorato didattico, ecc.) (D9) e dall'interesse verso gli argomenti dell'insegnamento (D12). Anche l'adeguatezza delle conoscenze preliminari, del carico di studio e del materiale didattico (D1, D2 e D3), oltre alla capacità del docente di stimolare l'interesse verso la materia (D7) e la sua capacità espositiva (D8), strettamente interconnessi sia tra loro, sia con gli aspetti sopra indicati, paiono emergere come temi su cui mantenere salda l'attenzione. In coerenza con la disamina articolata per Struttura, gli item su cui si rilevano le migliori *performance* anche a livello dei singoli corsi sono quelli relativi alla capacità del docente di chiarire adeguatamente le modalità di esame (D4), la reperibilità per chiarimenti e spiegazioni e il rispetto degli orari indicati (D11 e D6).

Pur trattandosi di valutazioni che si mantengono su livelli elevati, nell'ottica del miglioramento continuo, questo Nucleo auspica che gli Organi di Ateneo rafforzino ogni misura volta a migliorare l'organizzazione didattica complessiva. Si rileva, come più diffusamente illustrato nei paragrafi che seguono, che i suddetti risultati, disaggregati per Dipartimento, presentano una distribuzione alquanto eterogenea.

| 3.4 Analisi dell'opinione degli studenti a livello di Corso di Studi

In questo capitolo viene proposta una breve analisi quantitativa e qualitativa dei risultati dell'indagine, articolata per singolo Corso di Studi o per gruppi di Corsi di Studi omogenei.

Note metodologiche:

- la rilevazione degli iscritti in corso per l'a.a. 2015/16 è al 31 ottobre;
- le analisi di trend sono disponibili a livello di Corso di Studio per tipologia (L, LM e LMCU) e per Aree scientifico-disciplinari (BIOMED – Bio Medica, EGUS – Economica, Giuridica Umanistico Sociale, SCITEC – Scientifico Tecnologica);
- gli insegnamenti valutati, comprensivi anche dei singoli moduli, sono quelli con almeno 6 schede compilate. Gli insegnamenti attivati non sono tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa, ma solamente gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti;
- quando si parla di percentuale di risposte positive, secondo le elaborazioni Valmon, ci si riferisce alle risposte con punteggio maggiore o uguale a 6; va comunque considerato che la valutazione è considerata insoddisfacente anche se ottiene un punteggio maggiore o uguale a 6 ma inferiore a 7 e decisamente insoddisfacente se ottiene un punteggio inferiore a 6; pertanto l'analisi è stata arricchita considerando il numero di insegnamenti per i quali oltre il 50% degli item ha ottenuto un punteggio inferiore a 7, con segnalazioni puntuali per valori particolarmente critici.

Le tabelle cui si fa riferimento nei prossimi paragrafi sono raccolte nell'allegato A.1.

Come nota generale di lettura, si segnala che nelle tabelle sono evidenziate in rosso le celle che riportano valori inferiori al corrispondente valore medio di Ateneo e in verde quelli che riportano valori superiori alla media di Ateneo.

3.4.1. - Corsi di Studio triennali dell'Università di Ferrara

Nell'offerta formativa dell'Ateneo ferrarese sono presenti in totale 32 corsi di studio, suddivisi nelle tre aree EGUS, SCI-TEC e BIO-MED.

I dati di cui si propone l'analisi sono disponibili nell'allegato A.1, parte integrante della presente relazione; in particolare i valori medi delle risposte ai diversi quesiti per corso sono riportati in:

- Tabella 1A.1 – Area EGUS
- Tabella 1B.1 – Area SCITEC
- Tabella 1C.1 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte positive per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 1A.2 – Area EGUS
- Tabella 1B.2 – Area SCITEC
- Tabella 1C.2 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte negative per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 1A.3 – Area EGUS
- Tabella 1B.3 – Area SCITEC
- Tabella 1C.3 – Area BIOMED

Nell'area EGUS troviamo:

- Economia
- Operatore dei servizi giuridici
- Scienze filosofiche e dell'educazione
- Letteratura, arti e archeologia
- Lingue e letterature moderne
- Scienze e tecnologie della comunicazione

Tra i 6 Corsi di Studio considerati, ad una prima lettura emerge che il Corso di studio che ottiene i risultati migliori è Operatore dei servizi giuridici, che può certamente costituire un esempio di *best practice* anche in considerazione dei valori conseguiti per la domanda relativa al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6) e l'effettiva reperibilità del docente (D11), rispettivamente con valori pari a 9,03 e 9,10, superiori ai dati medi d'Ateneo (rispettivamente 8,53 e 8,34).

Simmetricamente il Corso di studio che manifesta più criticità è Economia che raccoglie tutti valori inferiori alla media d'Ateneo, seppure superiori o uguali a 7 e seppure la percentuale di risposte positive sia superiore al 90% per gli item relativi al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10) e l'effettiva reperibilità del docente (D11).

Ad uno sguardo generale rileva che l'aspetto maggiormente premiato (9,10) è l'effettiva reperibilità del docente (D11), che ottiene anche una buona percentuale di risposte positive (95,49%) mentre l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1) ottiene il punteggio minimo (7,00) e la percentuale maggiore di risposte negative (28,06%).

I Corsi di studio dell'area EGUS, afferenti al Dipartimento di Studi Umanistici, quali Scienze filosofiche e dell'educazione, Letteratura, arti e archeologia, Lingue e letterature moderne e Scienze e tecnologie della comunicazione presentano alcuni tratti comuni. In particolare per la maggioranza delle risposte superano i valori della media d'Ateneo e sono accomunati dal valore inferiore alla suddetta media per la domanda relativa all'utilità delle attività didattiche integrative (D9), che comunque rimane sempre superiore a 7.

Va evidenziato che la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati coincide con il 100% per il Corso di studio in Economia, in miglioramento rispetto al 94,92% dell'a.a. 2014/2015. Non si può fare a meno di notare che il corso magistrale del medesimo dipartimento fa invece registrare un tasso di insegnamenti valutati rispetto agli attivati molto inferiore, pertanto si consiglia un'azione di coordinamento da parte della Commissione paritetica. Sempre con riferimento al tasso di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, emerge anche il 93,33% del Corso di studio in Lingue e letterature moderne, anche il resto dei Corsi dell'area EGUS presenta percentuali positive, sempre ampiamente sopra il 50% anche se non sempre superiori al tasso medio di Ateneo (83,13%). Il dato più basso riguarda il Corso di studio Letteratura, arti e archeologia, con il 63,64%. Da considerare molto positivamente al riguardo, è la percentuale del 75% per il

Corso di studio Operatore dei servizi giuridici, in netto miglioramento rispetto al 35,29% ottenuto nell'a.a. 2014/15.

Per i corsi dell'area in argomento, non sono stati resi pubblici i risultati delle valutazioni per la totalità degli insegnamenti, in particolare un insegnamento per i Corsi di laurea in Operatore dei servizi giuridici, Lettere, arti e archeologia, due insegnamenti per i Corsi in Lingue e letterature moderne e Scienze filosofiche e dell'educazione, tre insegnamenti per i corsi in Letterature e Lingue Moderne e Classiche e in Scienze e tecnologie della comunicazione e sei insegnamenti per il corso di Economia.

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive, i valori maggiori riguardano il Corso di studio in Operatore dei servizi giuridici, ma i dati sono molto positivi per tutti i Corso di studio dell'area EGUS, che presentano risposte molto positive, quasi tutte superiori al 90%, per gli item relativi al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10) e l'effettiva reperibilità del docente (D11).

La maggiore percentuale di risposte negative si rileva per il Corso di studio in Economia, con 5 domande su 11 (D1, D3, D7, D8 e D9) che hanno conseguito valutazioni negative superiori al 20%.

Con riferimento agli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, non ne troviamo nel corso di Operatore dei servizi giuridici, troviamo i 2 insegnamenti di Informatica nel corso di Economia, con valori piuttosto critici perché diversi item presentano punteggi inferiori a 4 e a 5, che si raccomanda pertanto di tenere monitorati. Anche i corsi di Scienze e tecnologie della comunicazione e di Scienze filosofiche e dell'educazione non presentano insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, mentre ne troviamo 1 e Letteratura, arti e archeologia e a Lingue e letterature moderne.

Nella relazione delle Commissione Paritetica Docenti-Studenti del dipartimento di Economia e Management non vengono analizzati i dati provenienti dai questionari degli studenti. Si raccomanda, pertanto, a detta Commissione di esaminare attentamente e tenere in debita considerazione i risultati dell'opinione degli studenti, anche in riferimento al fatto che si tratta di un Corso di studio oggetto di accreditamento periodico nel novembre 2016. Questo Nucleo non potrà fare a meno di monitorare tale circostanza nell'attività di follow-up.

La Commissione del Dipartimento di Giurisprudenza, con riferimento al corso triennale, evidenzia una criticità sull'insegnamento di Istituzioni di diritto privato e indica come motivazione il fatto che il corso sia in comune con la laurea magistrale a ciclo unico, pertanto il problema potrebbe consistere nel fatto che il programma non è correttamente calibrato; viene indicata un'azione correttiva sia di monitoraggio, sia di riequilibrio tra lezioni, carico di studio e materiale segnalato. Con riferimento alle infrastrutture, la Commissione evidenzia che i risultati dei questionari facoltativi non sono attendibili in quanto in numero molto limitato, inoltre dalla relativa lettura emergono dati contrastati rispetto a quanto emerge dalla lettura degli altrettanto scarsi questionari compilati per la laurea magistrale, compilati da studenti che condividono gli stessi spazi.

Dalla relazione delle Commissione Paritetica del Dipartimento di Studi Umanistici, emerge che l'analisi dei risultati dei questionari viene effettuata, ma la criticità più rilevante è segnalata con riferimento alle infrastrutture, per le quali non si ha riscontro tramite i questionari, ma vi è l'indicazione di generiche azioni di miglioramento intraprese da Dipartimento e Ateneo per reperire aule adeguate.

Nell'area BIOMED troviamo:

- Scienze Motorie
- Scienze Biologiche
- Biotecnologie
- Educazione Professionale
- Logopedia
- Ortottica Ed Assistenza Oftalmologica
- Tecnica Della Riabilitazione Psichiatrica
- Tecniche di Laboratorio Biomedico
- Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia
- Fisioterapia
- Fisioterapia - Sede di Bolzano
- Infermieristica

- Infermieristica - Sede di Codigoro
- Infermieristica- Sede di Pieve di Cento
- Igiene Dentale
- Ostetricia
- Dietistica

Da una prima analisi dei dati aggregati a livello di corso di studio, i corsi che ottengono la migliore *performance*, presentando tutti valori superiori alla media d'Ateneo sono: Infermieristica- Sede Di Pieve Di Cento, Ostetricia, Dietistica, Ortottica ed Assistenza Oftalmologica e Fisioterapia - Sede Di Bolzano.

Risultano invece meno brillanti, seppur sempre superiori al 7, i dati relativi ai corsi di studio in Scienze Motorie, Infermieristica - Sede di Ferrara e Fisioterapia - Sede di Ferrara e, a seguire, i Corso di studio in Igiene dentale e in Infermieristica - Sede di Codigoro. Questi Corsi di studio presentano risposte che rimangono sotto le corrispondenti medie di Ateneo.

In particolare si può aggiungere che il dato migliore che emerge, dando uno sguardo complessivo ai dati, per i Corsi di studio dell'area non sanitaria è il 9,18 per la domanda relativa al rispetto degli orari delle attività didattiche (D6) per il Corso di studio Biotecnologie, mentre il valore con più ampio margine di miglioramento è il 7,25 per il Corso di studio in Scienze Motorie, in riferimento alla domanda la proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati (D2).

Nell'ambito, invece, dei Corso di studio dell'area BIOMED sanitaria il dato migliore che rileva è il 9,22 per l'utilità delle attività didattiche integrative (D9), mentre, di contro, il dato con più ampio margine di miglioramento è il 7,45 per l'adeguatezza delle conoscenze preliminari, nel Corso di studio Igiene Dentale.

Nelle figure da 1A.1 a 1A.6 dell'allegato A.1 sono stati illustrati i valori medi per corso di studio triennale, rispettivamente per le aree EGUS, SCITEC, BIOMED non sanitarie, BIO-MED classe L-SNT/1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica, BIO-MED classe L-SNT/2 Professioni sanitarie della riabilitazione e BIO-MED classe L-SNT/3 Professioni sanitarie tecniche.

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive, i valori maggiori riguardano per i Corso di studio dell'area non sanitaria gli item D6, D10 e D11, invece le percentuali più negative si concentrano sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1).

Le percentuali di risposte positive per i Corso di studio dell'area sanitaria sono per lo più tutte superiori all'80%, diversamente le percentuali più negative si concentrano sulla domanda relativa alla proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati (D2).

Va evidenziato che la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati è pari al 100% per i Corso di studio dell'area sanitaria in Infermieristica - Sede di Codigoro, Educazione Professionale, Tecniche di Laboratorio Biomedico e Fisioterapia, a seguire con più del 98% ci sono Infermieristica, Igiene Dentale, Logopedia e Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia. Invece la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati per i Corso di studio dell'area non sanitaria arriva al 97,06% per Scienze Motorie, mentre a seguire troviamo Scienze Biologiche (84,85%) e Biotecnologie (75%), con valori in calo rispetto all'a.a. 2014/2015, pari rispettivamente a al 90,32% e al 100%. A tal proposito probabilmente l'obbligo di frequenza dei corsi in ambito sanitario rende gli studenti più regolari, con un'influenza positiva sul tasso di compilazione dei questionari dato l'impianto della rilevazione.

Un ampio margine di miglioramento nei corsi in ambito sanitario si rileva con riferimento alla pubblicazione dei risultati della valutazione, infatti si riscontrano: 1 insegnamento con valutazioni non pubbliche per i corsi di Fisioterapia (Sede di Bolzano), Logopedia, Tecniche della riabilitazione psichiatrica, Dietistica, Igiene dentale e Infermieristica (Sedi di Codigoro e Pieve di Cento); 2 insegnamenti con valutazioni non pubbliche per i corsi di Fisioterapia (Sede di Ferrara), Tecniche di radiologia medica, diagnostica per immagini e radioterapia, e Tecniche di laboratorio biomedico; 3 insegnamenti con valutazioni non pubbliche per il corso in Infermieristica (Sede di Ferrara) e 5 insegnamenti con valutazioni non pubbliche per il corso in Ostetricia.

Con riferimento agli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, non ne troviamo presso i corsi di Fisioterapia (Sede di Bolzano), Dietistica e Infermieristica (Sedi di Codigoro e Pieve di Cento); ne troviamo uno in ciascuno dei corsi non sanitari, e tra i corsi sanitari troviamo l'insegnamento di Semeiotica avanzata del glaucoma presso Ortottica, che risulta molto critico con diversi valori tra il 3 e il 4. Si riscontrano poi 2 insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item presso Ostetricia, 3 presso Tecniche di Radiologia Medica, diagnostica per Immagini e Radioterapia e Tecniche della riabilitazione psichiatrica; in particolare in quest'ultimo corso le valutazioni inferiori al 7 sono molto

diffuse con addirittura un valore inferiore a 3; si raccomanda pertanto un attento monitoraggio delle performance di questo corso. Si riscontrano 4 insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item presso Infermieristica (Sede di Ferrara), Igiene dentale e Tecniche di Laboratorio Biomedico; quest'ultimo corso fa registrare molto diffusamente valori compresi tra il 5 e il 6 e addirittura l'insegnamento di Farmacologia registra un 3 sull'item D6 relativo al rispetto dell'orario di lezioni ed attività didattiche. Il corso di Fisioterapia (Sede di Ferrara) ha 4 insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item e il corso di Educazione professionale 6.

Nel complesso l'offerta formativa dei Corsi di Studio triennali L BIOMED risulta complessivamente positiva, salvo qualche situazione critica per i Corso di studio sopraindicati.

In particolare costituisce una *best practice* il Corso di studio in Infermieristica - Sede di Pieve di Cento, rispetto allo stesso corso attivato a Ferrara e nella sede di Codigoro. Pertanto si auspica un confronto e una riflessione al fine di comprendere le cause di tali differenze e migliorare i risultati delle opinioni studenti dei prossimi anni accademici. Riguardo al corso di Fisioterapia, allo stesso modo, considerati i risultati molto positivi della sede di Bolzano, si raccomanda un attento confronto e una positiva riflessione al fine di estendere i risultati positivi anche alla sede di Ferrara.

Nell'area SCITEC troviamo:

- Design del Prodotto Industriale
- Fisica
- Scienze Geologiche
- Ingegneria Civile e Ambientale
- Ingegneria Elettronica e Informatica
- Ingegneria Meccanica
- Informatica
- Matematica
- Chimica

Da una prima analisi dei dati aggregati a livello di corso di studio, il corso che ottiene la migliore performance è Chimica, che presenta tutti valori superiori alla media d'Ateneo, tranne che per l'interesse per gli argomenti dell'insegnamento (D12), che risulta di 0,3 punti percentuali inferiore.

Invece, in netta contrapposizione, il corso di studio in Design del Prodotto Industriale presenta risposte che, pur ottenendo valori superiori al 7, rimangono sotto le corrispondenti medie di Ateneo. In particolare l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1) riporta il dato più critico tra i Corso di studio triennali dell'area in esame. Il dato migliore (8,17), anche se sotto la media di Ateneo (8,26), risulta essere relativo all'interesse per gli argomenti dell'insegnamento (D12).

I corsi di studio in Chimica e in Fisica presentano i risultati migliori per i vari item considerati, avendo raggiunto per tutte le domande risposte superiori alle le corrispondenti medie di Ateneo, salvo rispettivamente per il Corso di studio in Chimica il valore (8,23) per l'interesse per gli argomenti dell'insegnamento (D12) e per il Corso di studio in Fisica l'item D7 (capacità del docente di stimolare l'interesse), con il valore 7,73 e l'item D8 (chiarezza dell'esposizione del docente), con il valore 7,30.

I Corsi di studio in Ingegneria Civile e Ambientale, Elettronica e Informatica e Meccanica presentano tratti comuni. In particolare conseguono valori positivi, per tutti e tre i Corso di studio, le risposte agli item D4 (chiarezza nella definizione delle modalità di esame), D6 (rispetto degli orari delle attività didattiche), D10 (coerenza tra programma di insegnamento e informazioni riportate sulla pagina web del corso di studio), con un picco positivo per i Corso di studio Ingegneria Civile e Ambientale (9,07) e Ingegneria Elettronica e Informatica (9,04) sulla domanda D6. Tali valori rappresentano *best practice* nell'ambito dei Corsi di studio dell'area SCITEC. I tre Corso di studio considerati si accomunano anche per i valori meno brillanti, sotto la media di Ateneo, ma pur sempre con risultati superiori al 7, per gli item D8 (chiarezza dell'esposizione del docente) e D9 (utilità ai fini dell'apprendimento delle attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, tutorato didattico, ecc.).

I Corso di studio in Scienze Geologiche, in Matematica e in Informatica raggiungono risultati piuttosto uniformi, sotto la media di Ateneo, ma pur sempre con risultati superiori al 7, per gli item relativi all'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1), l'adeguatezza del materiale didattico (D3), la capacità del

docente di stimolare l'interesse (D7), la chiarezza dell'esposizione del docente (D8), l'utilità delle attività didattiche integrative (D9) e l'interesse per gli argomenti dell'insegnamento (D12).

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive, i valori maggiori riguardano i Corsi di studio in Ingegneria Civile e Ambientale e Chimica. In particolare per tutti i Corsi di studio L SCITEC si rilevano risposte molto positive, quasi tutte superiori al 90%, per gli item relativi al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10) e l'effettiva reperibilità del docente (D11). La maggiore percentuale di risposte negative rileva per il Corso di studio in Design del Prodotto industriale, seguito dal Corso di studio in Informatica. Gli item che in tutti i Corsi di studio L SCITEC conseguono una maggioranza di risposte negative riguardano rispettivamente D9, D7, D8 e D1 sopraindicati.

Si evidenzia che la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati coincide con il 100% per i Corsi di studio in Design del Prodotto Industriale, Scienze Geologiche e Ingegneria Civile e Ambientale, in miglioramento anche rispetto ai dati dell'a. a. 2014/2015. A seguire interessante la percentuale del 95,65% per i Corsi di studio in Ingegneria Elettronica e Informatica e Ingegneria Meccanica, quest'ultima in netto miglioramento rispetto al 46,81% dell'a. a. 2014/2015. Infine, al riguardo, si segnala il Corso di studio in Chimica con la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, pari all'89,29% in calo ulteriore rispetto alla rilevazione precedente (96,43%).

Anche per le lauree triennali dell'area in esame, non tutti gli insegnamenti hanno resi pubblici i risultati delle valutazioni. Tale condizione ha interessato un insegnamento per il Corso di Ingegneria Meccanica, due per il per i Corsi di laurea in Informatica e in Matematica.

Con riferimento agli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, non ne troviamo a Ingegneria Civile e a Matematica, ne troviamo due a Ingegneria Meccanica, in particolare relativamente agli item D7 e D8 della sezione docenza; va segnalato l'insegnamento di Meccanica razionale che risulta molto critico con diversi punteggi sotto il 4; infine troviamo un insegnamento che registra valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, in ciascuno dei corsi di Fisica, Scienze Geologiche, Ingegneria elettronica, Informatica e Chimica.

Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Ingegneria emerge l'analisi delle criticità sui singoli insegnamenti, senza però esplicitare il valore ritenuto critico, non sono peraltro indicate le proposte di miglioramento, salvo indicare che i singoli docenti verranno contattati dai coordinatori dei rispettivi corsi di studio. Viene evidenziato che i risultati delle valutazioni degli studenti sono pubblici dal 2012/13 e che periodicamente in una seduta del Consiglio di Corso di studio vengono illustrate le principali azioni correttive da attuare con riferimento all'esito delle valutazioni.

La scarsa risposta degli studenti testimoniata dall'esiguo numero di schede raccolte viene evidenziata anche nell'analisi svolta dalla Commissione Paritetica del Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra, che sottolinea anche la necessità di raccogliere informazioni strutturate relative a laboratori ed infrastrutture.

Buoni i lavori di analisi dei risultati dei questionari anche da parte delle Commissioni paritetiche dei Dipartimenti di Matematica e Informatica e di Scienze chimiche e Farmaceutiche, anche se la prima non fa riferimento a valori specifici, evidenziando però le criticità; la seconda esplicita anche l'analisi dei commenti liberi.

Nel complesso l'offerta formativa dei Corsi di Studio triennali L SCITEC è abbastanza positiva, pur presentando qualche situazione critica. In particolare si segnalano i corsi di Design del Prodotto Industriale, Ingegneria Meccanica e il Corso di studio in Informatica che presentano spazi di miglioramento al fine di orientarsi a un miglioramento per allinearsi ai valori medi di Ateneo.

3.4.2. - Corsi di Studi magistrali dell'Università di Ferrara

Nell'offerta formativa dell'Ateneo ferrarese sono presenti in totale 18 corsi di studi magistrali, suddivisi nelle tre aree EGUS, SCITEC e BIOMED.

I dati di cui si propone l'analisi sono disponibili nell'allegato A.1, parte integrante della presente relazione; in particolare i valori medi delle risposte ai diversi quesiti per corso sono riportati in:

- Tabella 2A.1 – Area EGUS
- Tabella 2B.1 – Area SCITEC
- Tabella 2C.1 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte positive per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 2A.2 – Area EGUS
- Tabella 2B.2 – Area SCITEC
- Tabella 2C.2 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte negative per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 2A.3 – Area EGUS
- Tabella 2B.3 – Area SCITEC
- Tabella 2C.3 – Area BIOMED

Nell'area EGUS troviamo:

- Economia, mercati e management
- Lingue e letterature straniere
- Quaternario, preistoria e archeologia
- Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento.

Per il corso di studio in Economia, mercati e management solo l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1) ed il rispetto degli orari delle attività didattiche (D6) ottengono un punteggio superiore alla media di Ateneo, le altre domande, pur ottenendo valori superiori al 7, rimangono sotto le corrispondenti medie di Ateneo. L'aspetto maggiormente premiato (8,56) è il rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), che ottiene anche la percentuale maggiore di risposte positive (94,65%) mentre l'adeguatezza del materiale didattico (D3) ottiene il punteggio minimo (7,53), che ottiene anche la percentuale maggiore di risposte negative (20,61%). Sei docenti non hanno reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni. Nel corso di laurea Economia, mercati e management 3 insegnamenti registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item. In nessun caso i punteggi scendono sotto il 4 e il numero delle rilevazioni tra il 4 e il 5 è molto limitato.

Si sottolinea che per questo corso è stato valutato il 67,31% degli insegnamenti attivati che, pur in aumento rispetto all'anno precedente, rimane sotto la media di Ateneo. Considerando che il corso triennale dello stesso dipartimento ottiene invece un tasso di valutazione del 100%, è inevitabile suggerire un'azione di coordinamento e condivisione delle *best practice*, magari da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

Nella relazione delle Commissione Paritetica Docenti-Studenti non vengono analizzati i dati provenienti dai questionari degli studenti. La componente studentesca riferisce di criticità riguardanti le infrastrutture al Polo degli Adelardi ed il riscaldamento della biblioteca.

Gli ulteriori corsi magistrali dell'area EGUS afferiscono al Dipartimento di Studi Umanistici, fra le strutture che ottengono le migliori valutazioni da parte degli studenti. I tre corsi ottengono tutti punteggi piuttosto elevati (quasi sempre sopra l'8 ed in alcuni casi sopra il 9) e sempre sopra o in linea con i corrispondenti valori medi di Ateneo.

Anche le percentuali di risposte positive sono generalmente elevate per tutti gli item, con l'unica eccezione relativa all'adeguatezza delle conoscenze preliminari per il corso di Quaternario, preistoria e archeologia (83,43%).

L'analisi delle percentuali di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, però, fornisce spunti di riflessione: infatti per i tre corsi la percentuale di corsi valutati è sempre inferiore alla media di Ateneo (83,13%) e solo il corso di Quaternario, preistoria e archeologia vi si avvicina con l'80,65%, mentre gli altri due rimangono abbondantemente sotto (62,5% per Lingue e letterature straniere contro il 33,33% dell'anno precedente e 52,63% contro 62,5% per Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento).

Solo per uno degli insegnamenti del corso Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento non sono state rese pubbliche le valutazioni, che sono peraltro soddisfacenti. Con riferimento agli insegnamenti registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, se ne trova uno per il Corso di Lingue e letterature straniere, che si segnala perché nessun item, ad eccezione dell'interesse verso l'insegnamento, ottiene un punteggio soddisfacente, con due item della sezione insegnamento sotto il 5 ed il rispetto degli orari sotto il 4. Uno degli insegnamenti di Quaternario, preistoria e archeologia presenta tutti gli 11 item con punteggi non soddisfacenti, di cui due sotto il 5 e uno sotto il 5.

Dalla relazione delle Commissione Paritetica Docenti-Studenti, emerge che l'analisi dei risultati dei questionari viene effettuata, ma la criticità più rilevante è segnalata con riferimento alle infrastrutture, per

le quali non si ha riscontro tramite i questionari, ma vi è l'indicazione di generiche azioni di miglioramento intraprese da Dipartimento e Ateneo per reperire aule adeguate.

Nell'area SCITEC troviamo:

- Fisica
- Scienze geologiche, georisorse e territorio
- Ingegneria civile
- Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni
- Ingegneria informatica e dell'automazione
- Ingegneria meccanica
- Matematica
- Scienze chimiche.

Uno sguardo d'insieme (Tabella 2B.1) ai valori medi riportati per i corsi di studio dell'area Scientifico Tecnologica restituisce una situazione molto positiva, con pochissimi valori sotto i corrispettivi medi di Ateneo e altrettanto pochi che stanno di poco sotto l'8, ma sempre sopra il 7. Il corso che ottiene i valori più alti in assoluto è Scienze chimiche.

Anche le percentuali di risposte positive (Tabella 2B.2) sono generalmente elevate per tutti gli item, con l'unica eccezione relativa alla proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati per il corso di Ingegneria Meccanica (81,56%).

Anche in questo caso l'analisi delle percentuali di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, fornisce spunti di riflessione: infatti per gli otto corsi la percentuale di corsi valutati è sempre inferiore alla media di Ateneo (83,13%). In particolare per il corso di Fisica nessun insegnamento riesce a raccogliere almeno 6 schede, pertanto i valori riportati sono aggregati e non vi è alcuna possibilità di analisi di dettaglio. Per il corso di Scienze Geologiche, georisorse e territorio la percentuale supera di poco il 50%, in forte diminuzione rispetto all'anno precedente. Da rilevare che anche in questo caso il corso triennale ottiene invece un tasso di valutazione del 100%, pertanto è inevitabile suggerire un'azione di coordinamento e condivisione delle *best practice*, magari da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti. Per il corso di Scienze Chimiche la percentuale degli insegnamenti valutati non arriva al 50%, ma comunque in miglioramento rispetto all'anno precedente; anche in questo caso va notato che il corso triennale fa registrare un tasso di insegnamenti valutati quasi doppio. Anche il corso di Matematica presenta uno scarso 32,14% (in diminuzione rispetto al 33,33% del 2014/15) di corsi valutati rispetto a quelli attivati. Per i corsi afferenti al Dipartimento di Ingegneria, il corso di Ingegneria civile fa registrare la percentuale maggiore di insegnamenti valutati (79,31%) ed è l'unico che aumenta rispetto all'anno precedente (50%). Per gli altri tre corsi le percentuali di insegnamenti valutati sono in calo, in particolare Ingegneria meccanica passa da oltre il 90% a nemmeno il 60% e Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni non arriva al 40% (57,14% per il 2014/15).

Escludendo Fisica, per il quale non è possibile dire nulla a livello di singolo insegnamento, solo il corso di Matematica presenta un insegnamento con valutazioni non pubbliche. Con riferimento alla presenza di insegnamenti con valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, ne troviamo solo uno a Ingegneria meccanica che, insieme a Scienze geologiche, georisorse e territorio, presenta diversi item con valutazioni inferiori anche a 6, ma non particolarmente concentrati sul singolo insegnamento o sul singolo item.

Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Ingegneria emerge l'analisi delle criticità sui singoli insegnamenti, senza però esplicitare il valore ritenuto critico, non sono peraltro indicate le proposte di miglioramento, salvo indicare che i singoli docenti verranno contattati dai coordinatori dei rispettivi corsi di studio. Viene evidenziato che i risultati delle valutazioni degli studenti sono pubblici dal 2012/13 e che periodicamente in una seduta del Consiglio di Corso di studio vengono illustrate le principali azioni correttive da attuare con riferimento all'esito delle valutazioni.

La scarsa risposta degli studenti testimoniata dall'esiguo numero di schede raccolte viene evidenziata anche nell'analisi svolta dalla Commissione Paritetica del Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra, che sottolinea anche la necessità di raccogliere informazioni strutturate relative a laboratori ed infrastrutture.

Buoni i lavori di analisi dei risultati dei questionari anche da parte delle Commissioni paritetiche dei Dipartimenti di Matematica e Informatica e di Scienze chimiche e Farmaceutiche, anche se la prima non fa

riferimento a valori specifici, evidenziando però le criticità; la seconda esplicita anche l'analisi dei commenti liberi.

Nell'area BIOMED troviamo:

- Scienze infermieristiche e ostetriche
- Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata
- Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie
- Biotecnologie per l'ambiente e la salute
- Scienze biomolecolari e dell'evoluzione.

Uno sguardo d'insieme (Tabella 2C.1) ai valori medi riportati per i corsi di studio dell'area Scientifico Bio Medica restituisce una situazione positiva.

I tre corsi dell'area sanitaria fanno registrare valori più elevati rispetto agli altri e sono in quasi tutti i casi sopra i rispettivi valori medi di ateneo. Nei restanti tre corsi non sanitari si rileva qualche item con valori inferiori ai corrispondenti valori medi di Ateneo e solo il Corso in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata ne presenta 9 su 12, seppure i valori siano sempre più che soddisfacenti sopra il 7. In generale gli aspetti più apprezzati sono la chiara definizione delle modalità di esame (D4), il rispetto degli orari di lezioni e attività didattiche (D6), la coerenza tra il programma di insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso (D10) e l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11); le maggiori percentuali di risposte positive sono confermate per gli item D6, D10 e D11. Le maggiori percentuali di risposte negative (Tabella 2C.3) sono invece registrate per l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1) e la proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2). Sempre con riferimento alle maggiori percentuali di risposte negative, spiccano il 24,12% di Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche e il 21,93% di Biotecnologie per l'ambiente e la salute registrati per l'adeguatezza delle conoscenze preliminari, e il 23,42% di Biotecnologie per l'ambiente e la salute, riscontrato per la proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati.

Per tutti gli insegnamenti degli otto corsi di studio sono stati resi pubblici i risultati delle valutazioni.

Per i corsi non sanitari si registrano 2 insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item per Biotecnologie per l'ambiente e la salute. Tali insegnamenti risultano molto critici, in particolare Controlli e certificazione di qualità ambientale ha una valutazione media inferiore al 6, con due item sotto il 5 e Biomateriali e tecnologia dei dispositivi medici ottiene tre item sotto il 5 e uno sotto il 4. Si raccomanda pertanto un'attenta analisi di questa situazione e l'adozione di tempestivi interventi correttivi. Gli altri due corsi fanno registrare un solo insegnamento ciascuno con valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item.

Anche dei corsi sanitari 2 fanno registrare un solo insegnamento ciascuno con valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, mentre Scienze infermieristiche ed ostetriche, ne fa registrare 3 (Processi di programmazione e integrazione organizzativa - i percorsi diagnostico terapeutici: le patologie respiratorie, Progettazione organizzativa e gestione del personale in ambito sanitario - analisi della complessità organizzativa ospedale-territorio e progettazione organizzativa e Gestione del personale in ambito sanitario - implementazione dei processi operativi per la gestione delle risorse) molto critici, con valori inferiori al 4 e al 5. Si raccomanda anche per questi insegnamenti un'attenta analisi della situazione e l'adozione di tempestivi interventi correttivi.

La Commissione Paritetica del Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie ha effettuato un'approfondita disamina dei risultati dei questionari, evidenziando la necessità di valutare gli insegnamenti che raccolgono meno di 6 schede, l'esigenza di raccogliere informazioni dettagliate anche sulle strutture, agendo sul questionario somministrato in maniera facoltativa e l'opportunità, sollecitata anche dalla componente studentesca, di utilizzare i commenti liberi in maniera costruttiva.

La Commissione Paritetica della Scuola di Medicina rileva le criticità emerse relativamente agli insegnamenti, ma non sempre indica le azioni correttive corrispondenti.

Nel complesso l'offerta formativa magistrale, non presenta situazioni particolarmente critiche, infatti nessun corso ha riportato complessivamente valutazioni non sufficienti. Come sopra illustrato vi sono però singoli insegnamenti piuttosto critici che necessitano l'adozione di tempestivi interventi correttivi.

È però necessario riflettere sui tassi di insegnamenti valutati rispetto agli attivati. In generale infatti si registrano rapporti tra insegnamenti valutati e attivati piuttosto bassi ed in calo rispetto all'a.a. 2014/15. Una possibile causa di tale situazione potrebbe essere individuata nell'impianto della rilevazione che prevede la somministrazione obbligatoria dei questionari all'atto dell'iscrizione all'esame, ma solo per l'anno in cui lo studente avrebbe dovuto seguire il corso secondo il piano di studi. Ciò pertanto non consente di rilevare le opinioni degli studenti che pur frequentando non sostengono l'esame nelle sessioni "regolari". Una possibile soluzione potrebbe consistere nel prevedere la compilazione del questionario da parte degli studenti in un momento, da pianificare dopo i 2/3 di svolgimento delle lezioni, in cui il manager didattico entra in aula e coglie l'occasione per sensibilizzare gli studenti in merito all'utilità della compilazione delle schede.

3.4.3. - Corsi di Studio magistrali a ciclo unico dell'Università di Ferrara

Nell'offerta formativa dell'Ateneo ferrarese sono presenti in totale 7 corsi di studio magistrali a ciclo unico che, variamente caratterizzate, abbracciano un ampio spettro di aree disciplinari:

- i 2 corsi di Giurisprudenza, pur afferenti al medesimo Dipartimento, insistono su sedi distinte (Ferrara e Rovigo),
- i corsi di Chimica e tecnologia farmaceutiche e di Farmacia che fino al 2016 hanno riferito al Scuola di Farmacia
- Medicina e chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria hanno durata sessennale,
- completa il quadro il corso in Architettura.

I commenti di seguito riportati si basano sui dati riportati nelle tabelle contenute nell'allegato A.1, parte integrante della presente relazione:

- Tabella 3A – Valori medi per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2015/16 – riepilogo per domanda,
- Tabella 3B – Percentuale di giudizi positivi per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2015/16 – riepilogo per domanda
- Tabella 3C – Percentuale di risposte negative per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2015/16 – riepilogo per domanda.

I dati sulla percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati sono contenuti nella tabella 2 dell'allegato A.

Dall'analisi dei dati aggregati a livello di corso di studio, i due corsi di Giurisprudenza ottengono le migliori performance, con la Sede di Ferrara che brilla maggiormente sull'adeguatezza dei requisiti iniziali (D1) e del carico di studio (D2) e sull'utilità delle attività didattiche integrative (D9), mentre la sede di Rovigo riporta valori superiori su tutti gli altri item. L'esame dei risultati relativi ai singoli insegnamenti, conferma il quadro positivo, due soli insegnamenti per ciascuna sede riportano in un item su 11 valori compresi tra 4 e 5.

Per la sede di Ferrara il gradimento maggiore si registra per l'item D6 (rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, sezione *Docenza*) che con un punteggio di 8,84 supera il valore di Ateneo (8,53); il gradimento minore, invece, si registra per D2 (proporzione tra carico di studio e crediti), con un valore di 8,12, superiore però all'analogo di Ateneo (7,66). Nessun insegnamento ottiene punteggi inferiori a 7 per più del 50% degli item. Si rileva che un insegnamento su 40 valutati non ha reso pubblici i risultati della rilevazione.

Passando alla sede di Rovigo, il gradimento maggiore si registra per l'item D11 (effettiva reperibilità del docente, sezione *Docenza*) che con un punteggio di 9,14 supera il valore di Ateneo (8,304); il gradimento minore, invece, si registra per D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari) e D2 (proporzione tra carico di studio e crediti assegnati), con valori comunque superiori alle medie di Ateneo (7,65). Nessun insegnamento ottiene punteggi inferiori a 7 per più del 50% degli item. Si rileva che tutti i 31 insegnamenti valutati hanno resi pubblici i risultati della rilevazione.

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive, per entrambe le sedi il valore maggiore pari a 96,8% per Ferrara e a 98,6% per Rovigo si registra in D11 (effettiva reperibilità del docente, sezione

Docenza), superando in tal caso anche il valore medio di Ateneo. Il valore maggiore di risposte negative si registra invece in D2, con un 14,08% per la sede di Ferrara e un 15,03% per la sede di Rovigo.

Va evidenziato che per entrambi i corsi, la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati è piuttosto bassa (50% per la sede di Ferrara e 44,93% per la sede di Rovigo), in calo ulteriore rispetto alla rilevazione precedente.

In merito alle analisi condotte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, si rileva una buona analisi dei risultati delle rilevazioni, e si evidenzia che per la valutazione di aule e laboratori, è stato rilevato lo scarso tasso di risposta ai questionari che rende poco significative le segnalazioni che emergono.

Apprezzabile lo sforzo della Commissione nell'analizzare in maniera puntuale gli aspetti da rafforzare, con un'attenzione costante e la proposta di azioni migliorative, anche alla luce degli esiti delle precedenti rilevazioni (punto *f* del modello adottato dall'Ateneo).

La Scuola di Farmacia e Medicina è stata fino a fine 2016 la struttura di raccordo per i Corsi di Laurea magistrale a ciclo unico in Farmacia e in Chimica e tecnologia farmaceutiche.

Entrambi i corsi di studio fanno registrare un buon rapporto insegnamenti valutati su attivati, seppur in calo rispetto all'anno precedente, con una netta superiorità del corso di Farmacia (84,62%) rispetto a quello di Chimica e Tecnologia farmaceutiche (75,68%). Per entrambi i corsi tutti gli insegnamenti hanno reso pubbliche le valutazioni.

Le valutazioni medie massime e minime vengono registrate per entrambi i corsi di studio sullo stesso item. I maggiori valori di gradimento si ottengono per il rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche (D6), e superano la media di Ateneo (8,53). Il minor valore di gradimento, invece, viene ottenuto con riferimento alla proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2), con valori di 7,51 (più bassa della media di Ateneo) per il corso in Chimica e tecnologia farmaceutiche e con riferimento alla capacità del docente di stimolare l'interesse verso la disciplina (valore di 7,55, più basso della media di Ateneo) per il corso di Farmacia.

Anche per quanto riguarda la percentuale maggiore di risposte positive, si ha coincidenza tra i due corsi di studio, che fanno registrare valori più elevati della media di Ateneo, con riferimento alla coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10). Le percentuali maggiori di risposte negative, invece non coincidono e vengono registrate per la proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2) per il corso in Chimica e tecnologia farmaceutiche e per la chiarezza espositiva del docente (D8) per il corso in Farmacia.

Nel corso di laurea in Farmacia tre insegnamenti registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, mentre per il corso in Chimica e tecnologia farmaceutiche questa condizione riguarda quattro insegnamenti. In nessun caso i punteggi scendono sotto il 4 e il numero delle rilevazioni tra il 4 e il 5 è limitato.

Nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti della Scuola di Farmacia e prodotti della salute, vengono analizzati attentamente i risultati della rilevazione opinioni-studenti e le segnalazioni degli studenti. Viene anche in questo caso evidenziato che i risultati dei questionari facoltativi, molto importanti per verificare l'adeguatezza di aule, laboratori e attrezzature, sono poco rappresentativi e viene proposto di rendere obbligatoria la compilazione di questo questionario, anche perché, nel caso specifico, il 33% circa dei rispondenti non è soddisfatto delle aule. Tutti i docenti hanno reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni.

Per il corso di studio in Medicina e Chirurgia solo l'adeguatezza delle conoscenze preliminari ottiene un punteggio superiore alla media di Ateneo, le altre domande, pur ottenendo valori superiori al 7, rimangono sotto le corrispondenti medie di Ateneo. L'aspetto maggiormente premiato (8,39) è il rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), che ottiene anche la percentuale maggiore di risposte positive (93,6%) mentre la proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati (D2) ottiene il punteggio minimo (7,49), che ottiene anche la percentuale maggiore di risposte negative (18,67%). Quattro docenti non hanno reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni. Nel corso di laurea in Medicina e Chirurgia 8 insegnamenti registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item. In nessun caso i punteggi scendono sotto il 4 e il numero delle rilevazioni tra il 4 e il 5 è molto limitato.

Il corso di studio fa registrare un buon rapporto insegnamenti valutati su attivati, pari all'85,51% seppur in calo rispetto all'anno precedente (90,30%). Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, pur non essendo effettuata un'analisi quantitativa del valore ottenuto, viene riportata una segnalazione della componente studentesca, relativa alla non chiara comunicazione delle modalità di

esame e di valutazione. I risultati per la domanda relativa (D4) riportano un valore di 8,04 che sembrerebbe in contrasto quanto segnalato; pertanto si raccomanda un approfondimento della questione.

Per il corso di studio in Odontoiatria e protesi dentaria solo la proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2) e il rispetto degli orari di lezioni ed esercitazioni (D6) ottengono un punteggio inferiore alle rispettive medie di Ateneo (con valori comunque superiori al 7). L'aspetto maggiormente premiato (8,59) è l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11), che ottiene anche la percentuale maggiore di risposte positive (93,5%) mentre la proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati (D2) ottiene il punteggio minimo (7,65), che ottiene anche la percentuale maggiore di risposte negative (19,30%). Tutti i docenti hanno reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni. Nel corso di laurea in Odontoiatria e protesi dentaria 3 insegnamenti registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item. In nessun caso i punteggi scendono sotto il 5 e il numero delle rilevazioni tra il 5 e il 6 è limitato.

Il corso di studio fa registrare un buon rapporto insegnamenti valutati su attivati, pari al 90,16% in aumento rispetto all'anno precedente (84,38%). Nella relazione delle Commissione Paritetica Docenti-Studenti, vengono segnalate diverse criticità che provengono sia dal questionario, sia da una non meglio definita "indagine diretta per ogni anno di corso", non vengono però indicati interventi correttivi; situazione analoga viene indicata con riferimento ai laboratori. Si consiglia pertanto una migliore sistematizzazione ed organizzazione dell'utilizzo dei questionari, eventualmente integrando quelli della rilevazione in esame con ulteriori aspetti attualmente non analizzati; ciò al fine di evitare rilevazioni ridondanti che rischiano di creare una non corretta percezione dell'effettivo utilizzo che l'Ateneo fa dei risultati.

Il corso di studio in Architettura ottiene per tutti gli item punteggi inferiori alle rispettive medie di Ateneo (con valori comunque superiori al 7). L'aspetto maggiormente premiato (8,23) è il rispetto degli orari di lezioni ed esercitazioni (D6) mentre l'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute (D1) ottiene il punteggio minimo (7,13), che ottiene anche la percentuale maggiore di risposte negative (27,64%). La percentuale maggiore di risposte positive (91,887%) è ottenuta rispetto alla coerenza tra il programma dell'insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso di studio (D10). Tutti i docenti hanno reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni. Nel corso di laurea in Architettura 22 insegnamenti (sui 128 valutati) registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item. La maggioranza di questi punteggi non sufficienti non scende sotto il 5, per diversi insegnamenti però, relativamente a singoli item si registrano valori compresi tra 3 e 5; si raccomanda un attento monitoraggio di queste situazioni anche se va rilevato che nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti vengono evidenziati numerosi item con punteggio inferiore a 6 e come possibile causa viene indicato il fatto che diversi professori aggregati tengono più di un corso.

Il corso di studio fa registrare uno dei più elevati rapporti insegnamenti valutati su attivati, pari al 98,46% in netto aumento rispetto all'anno precedente (80,25%). La Commissione Paritetica Docenti-Studenti, a fronte di 12 insegnamenti che ottengono criticità sulla definizione in modo chiaro delle modalità di esame, ha chiesto al corpo docente di essere maggiormente puntuale all'inizio del corso in merito a tale aspetto. Con riferimento all'adeguatezza di aule, laboratori e attrezzature, la Commissione non fa riferimento ai risultati dei questionari facoltativi, ma alle criticità riportate dalla componente studentesca, indicando la necessità di controlli periodici relativi alle segnalazioni effettuate. È interessante rilevare che la componente studentesca evidenzia che gli studenti non consultano i risultati della rilevazione, conseguentemente la Commissione suggerisce una maggiore sensibilizzazione anche per evidenziare le azioni correttive intraprese dopo l'analisi effettuata.

Nel complesso l'offerta formativa magistrale a ciclo unico dell'Ateneo, quindi, non presenta situazioni particolarmente critiche, infatti nessun corso ha riportato complessivamente valutazioni non sufficienti. Non si può peraltro fare a meno di notare che dei 7 corsi magistrali a ciclo unico, i 3 che sono stati oggetto di accreditamento periodico (Architettura, Farmacia e Medicina e Chirurgia) nel 2016 sono anche quelli che presentano i più ampi spazi di miglioramento; pertanto il Nucleo nella sua attività di follow-up rispetto alla visita di accreditamento, monitorerà anche tutti gli aspetti emersi da quest'analisi.

| 3.5 Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Corso di Studio

Come illustrato in figura 1 (allegato F della presente relazione) dall'indagine 2015 risulta che l'88,6% dei laureati dell'Università di Ferrara, contro l'86,4% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di studi intrapreso; la situazione che emerge per l'Ateneo nel triennio 2013-2015 mostra un lieve calo, a fronte di un dato Italia che si mantiene su valori di poco più ridotti ma in lieve aumento. Il dato di Ateneo si mantiene comunque sopra la media nazionale.

Le figure 1A e 1B dell'allegato F, illustrano i dati di soddisfazione complessiva specificati per gruppi disciplinari, nel triennio 2013-2015, rispettivamente per l'Università di Ferrara e a livello nazionale.

Nel 2015 la più ampia soddisfazione dei laureandi dell'Università di Ferrara viene espressa relativamente al gruppo *scientifico*, che raggiunge un valore massimo pari al 94,7% (Italia 90,2%), mentre il valore minimo si registra per il gruppo *giuridico* che si attesta su un 83,2%, inferiore al dato Italia. Il gruppo *educazione fisica* in progressivo incremento nel triennio per l'Ateneo, nel 2015 segna una differenza pari al 13,6% rispetto al corrispettivo nazionale. Se si considerano infine gli ambiti disciplinari in cui nel triennio i livelli di gradimento dei laureandi dell'Ateneo sono rimasti sempre superiori al 90%, pare corretto ritenere che i più apprezzati siano quelli di carattere chimico-farmaceutico e geo-biologico, cui seguono i gruppi ingegneristico, insegnamento, letterario e scientifico i cui valori hanno subito qualche leggera oscillazione nel corso del tempo.

Dalla figura 2, che illustra le risposte rispetto alla domanda relativa alla re iscrizione all'università, risulta che il 67,2% (in diminuzione rispetto al 69,8% del 2014) si iscriverebbe di nuovo all'Università e allo stesso corso dell'Ateneo, allineato con il dato Italia (67,1%)¹⁹. Tale percentuale aumenta se si considerano altresì i laureati che si riscriverebbero a Ferrara ma cambiando corso (8,4%, inferiore di un punto percentuale rispetto al valore nazionale).

Da un'analisi delle altre opzioni di risposta, a livello di Ateneo si rileva un aumento degli studenti che in caso di re iscrizione cambierebbero Ateneo (il dato Italia è sostanzialmente invariato rispetto al 2014); in aumento anche la percentuale di coloro che cambierebbero oltre alla sede anche il corso di studio e la percentuale di coloro che non intraprenderebbe più un percorso di istruzione universitaria (+1,4 punti percentuali rispetto al 2014 in entrambi i casi).

La tendenza al proseguimento degli studi rilevata a livello di Ateneo per l'anno 2015 denota una diminuzione di 3 punti percentuali sui valori 2014. In diminuzione, seppur in misura più contenuta, anche il dato nazionale (-1,6 punti percentuali).

Nella tabella 6, in Allegato F, si riepiloga la corrispondenza tra le classi di laurea presenti all'interno dell'offerta formativa di Ateneo e i gruppi disciplinari, utilizzati da Almalaurea come criterio alternativo di aggregazione rispetto alla struttura didattica a seguito della soppressione delle Facoltà e l'attribuzione delle competenze in materia di didattica ai Dipartimenti. A tal proposito è opportuno precisare che per la determinazione dei gruppi disciplinari sono stati incrociati i criteri di estrazione *Tipo di corso*, *Gruppo disciplinare* e *Classe di laurea*, reperibili nella sezione *Consulta i dati* del sito Almalaurea.

Analizzando la situazione dei dodici Dipartimenti dell'Università di Ferrara nel biennio 2014 – 2015 (figura 4, Allegato F), si osserva come 7 dipartimenti su 12 presentino nel 2015 un indice di soddisfazione complessivo in calo rispetto (più o meno accentuato) rispetto al 2014; il livello di soddisfazione di 4 dipartimenti risulta inferiore alla media nazionale (86,4%). Il maggiore decremento è rilevato presso Fisica e scienze della Terra, (-7,3 punti percentuali sul dato 2014). Al contrario, l'incremento più consistente si osserva presso Scienze biomediche e chirurgico specialistiche (+4,6 punti percentuali). In termini assoluti, il dipartimento che registra il maggior livello di soddisfazione è quello di Scienze chimiche e farmaceutiche (97,1%), mentre quello che registra il livello minore è Giurisprudenza (83,2%).

Le figure 5A, 5B, 5C, 5D, 5E illustrano i dati relativi a quanto e come gli studenti ripeterebbero la scelta relativa al corso di studi completato, confrontando i risultati 2015 con i risultati 2014 per dipartimento.

Nel 2015 quattro Dipartimenti migliorano le percentuali di laureandi che ripeterebbero la scelta del corso di studio intrapreso e della sede, tra questi i risultati migliori sono raggiunti presso Matematica e informatica, e Scienze chimiche e farmaceutiche (Fig. 5A). In figura 5B si segnalano i Dipartimenti di

¹⁹ Le percentuali riferite alla tabella 1, Allegato F della presente Relazione, sono state calcolate sul totale dei laureandi che hanno compilato il questionario: 2.872 su 2.995 laureati per l'Ateneo estense e 235.992 su 266.742 per l'Italia.

Economia e Management e di Architettura, per i quali nel 2015 si registra un aumento rispettivamente di 5 e 4,7 punti percentuali rispetto al 2014 degli studenti che si iscriverebbero allo stesso corso ma in altro Ateneo. Meritano infine adeguata riflessione e sforzi in termini di orientamento i dati relativi ai laureandi che sceglierebbero invece un altro corso di studio in altra sede, infatti tutti i Dipartimenti, con l'eccezione di Scienze Mediche ed Economia e Management, fanno registrare un aumento rispetto al 2014. Si denota inoltre un generalizzato aumento di coloro che non si re iscriverebbero più all'Università (8 Dipartimenti su 12). Tali evidenze potrebbero indurre a individuarne la causa in una scarsa convinzione degli studenti rispetto alla prosecuzione degli studi secondari superiori, a fronte di una realtà economica complessa in cui inserirsi, unitamente a una scelta del percorso formativo non sufficientemente coerente con le personali tensioni e predisposizioni.

Rispetto infine alle prospettive future, le percentuali di laureandi intenzionati a proseguire gli studi sono illustrate nell'allegato F, in figura 6. Il valore più elevato, seppur in calo sul 2014, rimane quello registrato presso il Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale. L'incremento più consistente coinvolge il Dipartimento di Scienze mediche (che l'anno scorso registrata invece il maggior calo); mentre il calo più significativo si rileva presso Fisica e Scienze della Terra.

Le figure da 10A a 10F illustrano le risposte alla domanda "Si iscriverebbero di nuovo al corso di laurea?" per le tre tipologie di corso di studio, per l'Ateneo ferrarese e a livello nazionale.

Si rileva che per le lauree di primo livello una percentuale maggiore di studenti Unife rispetto al dato nazionale ripeterebbe la scelta del medesimo corso nel medesimo ateneo negli ambiti disciplinari architettura, geo-biologico, scientifico e politico-sociale; mentre ripeterebbero la scelta del corso ma in ateneo diverso, in misura molto maggiore rispetto a quanto rilevato a livello nazionale, gli studenti del gruppo disciplinare giuridico. Per le lauree magistrali una percentuale maggiore di studenti Unife rispetto al dato nazionale ripeterebbe la scelta del medesimo corso nel medesimo ateneo in tutti gli ambiti disciplinari, fatta eccezione per quelli di ingegneria e economico-statistico. Infine, con riferimento alle lauree magistrali a ciclo unico, la stessa scelta sarebbe ripetuta presso Unife in modo maggiore rispetto a quanto registrato a livello nazionale, per gli ambiti architettura e chimico-farmaceutico; in modo minore per gli ambiti medico e giuridico.

Nei paragrafi che seguono l'analisi dei dati viene effettuata a livello di gruppo disciplinare e di corso di studio. Vale la pena precisare che i dati relativi ai gruppi disciplinari prendono in considerazione tutti i tipi di corso di studio (anche ante DM 270/2004), mentre a livello di corso di studio l'analisi considera i soli corsi ex DM 270/2004.

I laureati nei Corsi di Studio triennali dell'Università di Ferrara – anno 2015²⁰

Come illustrato in tabella 3, Allegato F della presente Relazione, l'88,3% dei laureati dei corsi di primo livello dell'Università di Ferrara, contro l'85,8% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del proprio corso di studi. Da un'analisi di dettaglio, il gruppo disciplinare maggiormente premiato dalla soddisfazione dei laureandi risulta essere il *chimico-farmaceutico* col 96,3% di gradimento, all'estremo opposto invece si colloca il gruppo *architettura* che con un 80,4% si mantiene tuttavia su valori decisamente elevati. Dieci gruppi disciplinari su tredici riportano percentuali superiori al corrispondente dato Italia, col massimo incremento nel gruppo educazione fisica (+12,1), seguito dai gruppi chimico-farmaceutico e linguistico (+9,2). I gruppi disciplinari economico-statistico, *politico-sociale* e *giuridico* registrano, invece, un grado di soddisfazione, seppure elevato, inferiore alle rispettive medie italiane.

Da un confronto tra detti valori e i quelli registrati a livello di corso di studio si rileva un andamento delle *performance* del corso di studio nella quasi totalità dei casi migliorativo, col massimo scostamento rilevato per il corso in Scienze e tecniche per i beni culturali (+14), seguito dal corso in Fisica (+7,6) (cfr. tabella 3.1, Allegato F). In cinque corsi di laurea sui 27 attivi presso l'Ateneo, i livelli di gradimento raggiungono il 100%, con un rialzo per il Corso di Studio di Matematica rispetto al 2014. Scostamenti più sensibili rispetto ai dati del 2014 sono evidenziati anche per alcuni Corsi di Studio facenti capo all'area medica: Logopedia (72,7% rispetto al 100%), Ostetricia (76,9% rispetto al 100% del 2014) e Tecniche di laboratorio biomedico (66,6% rispetto al 91,7% del 2014). Si segnala in netto recupero rispetto al 2014,

²⁰ Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea di primo livello che hanno compilato il questionario: 1.524 su 15.87 laureati (96,03%) per l'Ateneo estense e 136.992 su 153.815 (89,06%) per l'Italia.

invece, il corso in Tecnica della riabilitazione psichiatrica che passa da un livello di soddisfazione del 50% nel 2014 ad un 80% nel 2015.

Nelle figure 7A, 7B, 7C e 7D dell'allegato F sono illustrati i livelli di soddisfazione dei diversi corsi di studio per gli anni 2014 e 2015, raggruppati nelle aree EGUS, SCI-TEC, BIO-MED e Scuola di Medicina.

Alla domanda "si iscriverebbero di nuovo all'Università" risponde "sì, allo stesso corso dell'Ateneo" il 65,2% dei laureati, valore di poco superiore alla media nazionale (64,8%), leggermente in calo rispetto al 2014 (68,2 %). A conferma delle evidenze rilevate, l'analisi di dettaglio evidenzia come il gruppo *chimico-farmaceutico* superi maggiormente il dato nazionale con un +21,7, seguito dal gruppo scientifico (+19,8) e (+3,3), al contrario del gruppo *giuridico* che invece pare non riscuotere il medesimo gradimento (-10,5 punti percentuali). La percentuale complessiva aumenta se si considerano anche i laureati che si re iscriverebbero a Ferrara ma cambiando corso (10,6% Università di Ferrara, 11% Italia). La disamina per CdS rivela una situazione connotata da forte eterogeneità di valori. In questo panorama spiccano per il positivo quanto elevato scostamento dal valore medio, i Corsi di Studio in Fisica (100%) e Matematica (90,9%), per i quali i laureandi intervistati si dichiarano decisamente pronti a ripetere la scelta tanto del corso quanto della sede. Scostamenti più sensibili rispetto ai dati del 2014 sono evidenziati anche per alcuni Corsi di Studio facenti capo all'area medica: Logopedia (-72,7), Ostetricia (-55,5).

Considerando invece chi si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di studio ma presso un'altra sede, le percentuali maggiori si registrano anche per l'anno 2015 nei gruppi *medico* ed *economico - statistico* (rispettivamente 18,5 e 18,1 punti percentuali), superiori anche al dato Italia (13,4%). All'opposto, denotano i migliori risultati gli ambiti *geo-biologico* e *giuridico*. Cambierebbe invece corso di laurea e Ateneo il 8,2 % dei laureandi dell'Università di Ferrara contro il 7,3% nazionale, con sette gruppi disciplinari su tredici che registrano tassi più moderati. Scendendo al livello dei singoli corsi di studio, si nota anche in questo caso una certa eterogeneità di valori, dove i maggiori incrementi sulla percentuale media di gruppo riguardano due corsi dell'area medica, a conferma della disamina svolta (cfr. tabella 3.1, Allegato F). Si tratta dei corsi in Ostetricia e in Logopedia che registrano valori pari a rispettivamente 61,5% e 63,6% di studenti che vorrebbero cambiare sede, contro il più moderato 7 % registrato per il gruppo *medico*. Si rilevano quindi forti criticità che sembrano rendere necessaria un'ampia quanto tempestiva riflessione da parte degli organi e delle strutture competenti, atta a capire quali siano gli aspetti su cui intervenire con appositi correttivi.

Analizzando le prospettive future, il 67,5% dei laureati triennali dell'Ateneo si dichiara intenzionato a proseguire gli studi e di questi il 47,8% è orientato verso un corso di laurea magistrale. In entrambi i casi, i valori risultano inferiori a quelli nazionali (rispettivamente 75,2 % e 57,3 %), e anche ai dati del 2014, con rispettivamente il 67,7% e il 48,7%.

Fatta eccezione per i gruppi *chimico-farmaceutico*, *economico-statistico*, *geo-biologico*, *ingegneria e letterario*, dove si registrano le percentuali più elevate, tutti gli altri ambiti disciplinari risultano inferiori al corrispondente dato italiano, talvolta anche con significative differenze (si vedano i gruppi *giuridico* e *architettura*). Procedendo all'analisi per corso di studio si osservano percentuali generalmente più elevate dei dati medi di gruppo, con aumenti che in alcuni casi arrivano oltre il 30% (cfr. tabella 3.1, Allegato F). I dati sembrano avallare quindi l'idea di una maggiore convinzione degli studenti iscritti ai corsi attualmente attivi presso l'Ateneo, ad approfondire e specializzare ulteriormente la propria professionalità.

Da uno sguardo ai dati di trend illustrati in tabella 3-ter (Allegato F della presente Relazione), nel triennio 2013 - 2015, i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano un andamento tendenzialmente. In particolare aumentano, l'intenzione di ripetere la scelta del corso ma in un'altra sede o iscriversi ad altro corso presso altra sede. In leggero calo la numerosità di coloro che avrebbero l'intenzione di proseguire gli studi, in particolare iscrivendosi a un corso di laurea magistrale. L'aumento della percentuale di laureandi che sarebbe intenzionata a frequentare lo stesso o altro corso ma non all'interno del nostro Ateneo merita una riflessione, al fine di migliorare l'attrattività dell'offerta formativa.

4. Utilizzazione dei risultati

Lo strumento della valutazione delle opinioni degli studenti frequentanti sull'attività didattica permette a loro di sentirsi protagonisti della vita universitaria e ai Docenti di avere a disposizione un mezzo per migliorare, anche grazie all'aiuto costruttivo degli studenti stessi, le proprie prestazioni didattiche.

L'autovalutazione da parte delle Strutture didattiche, inoltre, sulla scorta delle osservazioni e delle opinioni espresse dagli studenti, si offre come un'importante fonte per la stesura della relazione annuale alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti costituite all'interno dei Dipartimenti o delle Scuole, nonché dei Rapporti di Riesame elaborati dai Gruppi di Riesame su ciascun Corso di Studi, tenendo in considerazione anche le osservazioni degli studenti raccolte dai Manager Didattici e i riscontri dei docenti sulle opinioni manifestate dagli studenti stessi. Tra gli obiettivi primari della valutazione si individua lo stimolo all'introduzione di una logica per obiettivi e risultati nel campo della qualità didattica, valorizzata anche dal processo di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento che interessa tutto il sistema universitario italiano.

È convinzione diffusa che per supportare il processo decisionale, i risultati della valutazione debbano essere condivisi e interpretati da tutti gli attori che, con ruoli, competenze e capacità di intervento diverse, sono interessati ad essa. A questo scopo, vengono individuati i principali destinatari delle informazioni raccolte attraverso l'indagine sulla didattica: i Direttori di Dipartimento, i Presidenti dei Gruppi di Riesame, i Coordinatori dei corsi di studio che ricevono i risultati relativi a tutti gli insegnamenti della Struttura (Direttori) e dei Corsi di Studi (Presidenti e Coordinatori), nonché i singoli docenti, che ricevono i risultati relativi al proprio insegnamento.

Il Nucleo di Valutazione, con il supporto dell'Ufficio Valutazione, Anticorruzione e Trasparenza, elabora i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi in forma aggregata predisponendo la presente relazione e utilizzandone i risultati nella predisposizione di documenti e relazioni che produce nell'anno. I risultati sono altresì utilizzati dal Nucleo di Valutazione per essere analizzati e discussi insieme ai coordinatori dei corsi, in occasione delle audizioni che, a partire dal 2016, sono pianificate ed effettuate annualmente, anche al fine di verificare e trovare riscontro a quanto emerso dall'analisi documentale.

| 4.1. La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo

Particolare attenzione è dedicata a un'ampia e capillare diffusione delle informazioni raccolte, sia quantitative che qualitative; la divulgazione dei risultati dei questionari è affidata, secondo vari livelli di aggregazione dei dati, agli organi didattici di riferimento.

Come ricordato nel corso della Relazione, a partire dall'anno 2006, è possibile accedere ai risultati dell'indagine, a livello di Struttura didattica e di Corso di Studi, tramite il sito di Ateneo all'indirizzo: <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/>, mentre l'accesso ai risultati sugli insegnamenti è subordinato, in primis, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studi che decide per l'insieme degli insegnamenti, e successivamente alla decisione di ciascun docente, che sceglie la modalità di pubblicazione dei risultati per il proprio insegnamento. Al momento della redazione della presente relazione, tutti i corsi di studi hanno deliberato per la pubblicità dei risultati, sarà quindi onere del docente procedere eventualmente in senso contrario.

I Manager Didattici hanno inoltre inserito, nei siti internet dei Corsi di Studi, una pagina web dedicata alla Valutazione della didattica, al fine di permettere una maggiore partecipazione degli studenti. Grazie ai link contenuti nella pagina, infatti, il singolo studente può verificare i risultati ufficiali ottenuti dalla compilazione *on-line* dei questionari.

Nella sezione del sito web d'Ateneo relativa all'assicurazione della qualità, nella pagina relativa ai questionari <http://www.unife.it/aq/qualita-della-formazione/modalita-di-rilevazione-opinioni-studenti> vengono dettagliatamente illustrati modalità di accesso ai risultati, finalità, modalità di rilevazione e di pubblicazione, analisi e riscontro dei questionari somministrati agli studenti.

Con riferimento ai questionari rivolti a laureandi e laureati, somministrati tramite Almalaurea, ne viene data indicazione sia tra i servizi a disposizione degli studenti (<http://www.unife.it/studenti/servizi-per-te/almalaurea>) sia nella sezione del sito web d'Ateneo relativa all'assicurazione della qualità, nella pagina relativa ai questionari <http://www.unife.it/aq/qualita-della-formazione/modalita-di-rilevazione-opinioni-studenti/questionari>.

La presente relazione del Nucleo, così come le precedenti, sarà pubblicata sul sito web di Ateneo all'indirizzo: <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/valutazione-didattica>

| 4.2. Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio

Se la presente Relazione illustra e commenta la percezione degli studenti frequentanti sull'intero Ateneo e/o sulle Strutture didattiche, illustrandone l'opinione nei suoi caratteri generali, per i Direttori di Dipartimento e i Coordinatori di CdS sono di più vivo interesse le Tabelle statistiche dei risultati sui singoli insegnamenti. La lettura e l'analisi di dettaglio di questi dati, che sono consultabili con le modalità sopra descritte e messi a disposizione degli Organi competenti di ogni Struttura, possono restituire, infatti, la misura della percezione degli studenti in merito alla didattica di ciascun insegnamento rilevato per l'anno di riferimento, consentendo di approntare eventuali correttivi e verificare, grazie alla periodicità di tale indagine, la loro efficacia nel tempo.

Si ritiene pertanto necessario auspicare una sempre più convinta coscienza "autovalutativa" della rilevazione, al fine di renderla occasione di crescita reale della qualità dell'offerta didattica proposta, nell'ottica del miglioramento continuo. A questo proposito, un'attenzione particolare si ritiene vada riservata al grado di soddisfazione complessivo degli studenti.

Dal dato generale che riassume l'opinione degli studenti di ogni Struttura didattica, appaiono evidenti situazioni piuttosto eterogenee: ottengono valutazioni tutte superiori alla media di Ateneo i Dipartimenti di Giurisprudenza, Scienze biomediche e chirurgico specialistiche e Studi umanistici; ottengono valutazioni superiori alla media di Ateneo nella quasi totalità dei quesiti i Dipartimenti di Ingegneria e Scienze chimiche e farmaceutiche (cfr. tabella 5 in Allegato A). I Dipartimenti di Architettura, Economia e management, pur riportando valutazioni soddisfacenti (superiori a 7), hanno riportato tutti i valori inferiori alla media di Ateneo.

Il dettaglio dei risultati di ogni insegnamento consentirà, ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di Corso di Studi e a tutti i soggetti preposti al miglioramento della qualità della didattica, di intervenire puntualmente laddove è possibile, approntando modifiche e correttivi specifici per ogni singola situazione di criticità.

Il Nucleo suggerisce ai Coordinatori dei corsi di studio che hanno una percentuale di insegnamenti valutati inferiore al 75% (circa il 34% del totale) un'attenta analisi delle cause di questo basso numero dei corsi valutati e, sulla base di ciò, l'adozione di adeguate misure correttive. La medesima riflessione è suggerita anche più in generale per verificare se le modalità di somministrazione dei questionari sono le più adatte anche al fine di massimizzare la percentuale di corsi valutati.

Dall'esame delle relazioni delle Commissioni Paritetiche, emerge una situazione ancora eterogenea rispetto al livello di analisi dei risultati delle opinioni degli studenti e della rilevazione Almalaurea per i laureandi. In molte relazioni si specificano azioni intraprese o da intraprendere intraprese a seguito dell'analisi dei punti di criticità emersi dalle due rilevazioni suddette, le nuove iniziative che saranno promosse e le modifiche che si effettueranno relativamente alle situazioni che si sono rivelate non soddisfacenti. Emerge una certa disomogeneità nell'approccio valutativo da parte delle Commissioni e l'assenza di riscontro alle azioni evidenziate in precedenza, tranne alcuni casi. Tra questi ultimi si ricorda ad esempio il corso di Farmacia che, a fronte di criticità ripresentatasi negli ultimi tempi ed evidenziata dagli studenti, ha sfruttato la sinergia tra Commissione e coordinatore del corso per adottare una soluzione correttiva che potrà essere adottata a partire dal prossimo anno accademico.

Il Nucleo raccomanda alle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti di valutare, negli anni successivi, la efficacia delle azioni promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio. Complessivamente, anche nell'a.a. 2015/16, si evidenzia un grado di soddisfazione degli studenti relativo alla didattica impartita mediamente buono, ma su tale giudizio è bene, comunque, riflettere allo scopo di garantire un generale miglioramento, anche alla luce dei dettami previsti dal Sistema AVA e dalle indicazioni dell'ANVUR.

Si evidenzia che tutte le Commissioni Paritetiche, seppur con un diverso grado di sensibilità, hanno rilevato che i dati provenienti dai questionari che gli studenti possono facoltativamente compilare, e che sono relativi ad aule, laboratori, biblioteche e infrastrutture in generale, oltre che a diversi servizi specifici (come ad esempio il tutorato), non sono significativi dato lo scarsissimo tasso di risposta. Diverse Commissioni auspicano l'obbligatorietà dei suddetti questionari e tutte concordano nell'assoluta utilità dei dati che dagli stessi potrebbero provenire.

Il Nucleo pertanto invita l'Amministrazione ad un'attenta valutazione e presa in considerazione di questa esigenza.

Il Nucleo rimanda eventuali ulteriori approfondimenti sull'utilizzo dei dati da parte delle Commissioni alla sezione di Relazione che sarà predisposta per la scadenza del 30 giugno 2017.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati

| 5.1 La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2015/16

L'analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale sicuramente positivo, come risulta dall'analisi della documentazione a disposizione del Nucleo.

In diversi casi, si può osservare come le criticità rilevate tendono a confermare quelle emerse nello scorso anno accademico, soprattutto laddove concentrate su aspetti connessi con gli spazi, le attrezzature informatiche e i servizi di biblioteca, anche se trattasi di aspetti non rilevati sistematicamente tramite i questionari, considerato il fatto che la relativa somministrazione, essendo facoltativa, non produce risultati significativi.

Con riferimento alla rilevazione delle opinioni degli studenti si raccomanda un'opportuna riflessione sulla globalità dei questionari che vengono somministrati agli studenti, al fine di operare una razionalizzazione, eventualmente convergendo, oltre che su quelli la cui somministrazione è necessaria perché prevista da ANVUR, su quelli che permettono la rilevazione di ambiti non indagati o che non lo sono sufficientemente (evitando quindi sovrapposizioni) e che permettono il più ampio confronto a livello nazionale. Si rilevano peraltro sensibili disomogeneità tra i diversi Dipartimenti ma anche, all'interno del medesimo Dipartimento, tra i diversi Corsi di Studio, con variazioni del tasso di risposta, rispetto all'anno precedente, sia in aumento che in diminuzione.

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo per quanto riguarda le modalità, i risultati della rilevazione e la loro utilizzazione.

MODALITÀ DI RILEVAZIONE

Punti di forza:

- snellimento della procedura di somministrazione, poiché la modalità on-line consente di evitare le fasi di stampa dei questionari, consegna e raccolta in aula ed elaborazione tramite lettura ottica;
- riduzione dei tempi di elaborazione e pubblicazione dei risultati, in tal modo sia i Docenti che gli Organi di Governo possono usufruire dei risultati dell'indagine in tempi utili al fine di apportare misure correttive laddove se ne ravvisi la necessità;
- maggiore grado di copertura dell'indagine, poiché la compilazione del questionario obbligatoria ai fini dell'iscrizione agli esami;
- rilevazione precisa e completa con conseguente sensibile diminuzione del numero di risposte nulle; infatti con la somministrazione in formato cartaceo, le schede mal compilate, illeggibili col sistema di lettura ottica o non riconducibili ad un insegnamento o anno di corso, venivano escluse;
- possibilità di raggiungere gli studenti non frequentanti, poiché anche per loro l'iscrizione agli esami è subordinata alla compilazione del questionario loro dedicato.

Punti di debolezza:

- la valutazione effettuata al di fuori dell'orario di lezione, in modo tale da consentire allo studente la scelta del momento più opportuno per eseguire la compilazione, a beneficio di una più serena e

consapevole espressione del proprio giudizio, si è in realtà rivelata un elemento critico che influisce in modo non positivo anche sul rapporto tra gli insegnamenti valutati e quelli attivati;

- difficoltà nell'individuare con precisione gli studenti effettivamente frequentanti, attualmente affidata ad una sola autocertificazione al momento della compilazione del questionario.
- possibile insorgenza di influenze esterne nella compilazione del questionario *on-line*, dovute all'impossibilità di garantirne il puntuale controllo.
- somministrazione delle schede 2 e 4 in via facoltativa che non ha consentito di raggiungere una consistenza di dati tale da essere utilmente analizzata, pur indagando aspetti di particolare interesse. Questa criticità è ampiamente confermata nelle relazioni delle Commissioni paritetiche docenti-studenti.

RISULTATI DELLA RILEVAZIONE

Punti di forza:

- Apprezzabile l'incremento del tasso di copertura complessivo dell'Ateneo, nonostante diverse criticità sulle lauree magistrali.
- Tra i punti di forza gli studenti segnalano, il rispetto degli orari delle lezioni, la reperibilità del docente, la chiara definizione delle modalità d'esame dei vari insegnamenti, la coerenza tra il programma d'insegnamento e quanto dichiarato sul sito e l'interesse dello studente per gli argomenti trattati.

Punti di debolezza:

- dall'analisi qualitativa dei dati, risultano spazi di miglioramento, a giudizio degli studenti, con riferimento alle conoscenze preliminari, la proporzione tra carico di studio e crediti assegnati e l'adeguatezza del materiale didattico.

UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

Punti di forza:

- i risultati vengono pubblicati *on-line* con accesso pubblico per i livelli di aggregazione Ateneo, Dipartimento, Corso di Studi e con accesso riservato al docente, attraverso una password, per i dati relativi al singolo insegnamento.
- nel sito web di ciascun Corso di Studi è presente una pagina dedicata alla valutazione della didattica, al fine di permettere una maggiore partecipazione degli studenti ai risultati della valutazione.

Punti di debolezza:

- necessità di adottare più efficaci modalità di comunicazione agli studenti dei risultati dell'indagine e delle iniziative intraprese, affinché aumenti la consapevolezza del ruolo fondamentale della loro opinione nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche.

| 5.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2015

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo emersi dall'indagine condotta da AlmaLaurea sul *Profilo dei laureati 2015*, emersi a livello di Ateneo.

ATENEO

Punti di forza:

- nel triennio 2013 – 2015 l'indice di soddisfazione complessivo registrato dall'Ateneo risulta più alto rispetto alla media nazionale (nel 2015 superano il dato Italia 6 gruppi disciplinari su 9). I valori complessivi denotano inoltre un decremento rispetto alla rilevazione 2014, contrariamente al dato nazionale che aumenta lievemente;
- si registrano performance positive rispetto alla percentuale di laureandi che si iscriverebbero a un altro corso di un altro Ateneo (la percentuale complessiva risulta allineata al dato Italia, ma in lieve calo rispetto al 2014, a fronte di un lieve incremento a livello nazionale)

Punti di debolezza:

- di fronte alla possibilità di riscriversi all'Università, restano elevate le percentuali di laureandi che ripeterebbero la scelta del Corso di Studi ma non dell'Ateneo. A livello complessivo, il valore è allineato a quello nazionale;
- la percentuale complessiva di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo diminuisce rispetto al 2014 ed è allineata sul dato Italia;
- la percentuale complessiva di laureandi che intendono proseguire gli studi in un percorso di II livello diminuisce rispetto al 2014 e rimane sotto il dato Italia.
- i laureati ferraresi presentano un'intenzione a proseguire gli studi inferiore al dato nazionale, entrambi in diminuzione rispetto al 2014.

Con riferimento alla somministrazione del questionario a laureandi e laureati, l'utilizzo del canale AlmaLaurea semplifica sicuramente le operazioni e consente di avere una buona base di *benckmarking*; di contro l'elaborazione e la diffusione dei dati è gestita centralmente dal consorzio, con impossibilità di controllo da parte dell'Ateneo.

6. Ulteriori osservazioni

A partire dall'anno accademico 2005/06, l'Università di Ferrara ha aderito al progetto dell'Università di Firenze, per la valutazione e il monitoraggio dei processi formativi **ValMon** (VALutazione e MONitoraggio dei processi formativi). Questa partecipazione ha permesso di mettere a disposizione di tutti gli Organi preposti al governo e gestione dei processi formativi (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Consigli di Dipartimento, Consigli di Corso di Studi, Commissioni Paritetiche Docenti Studenti) e soprattutto dei Docenti, il materiale predisposto (indicatori, tabelle e grafici) con la possibilità di analizzare i dati a quattro livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, Corso di Studi e singolo Insegnamento. I dati raccolti e le elaborazioni effettuate costituiscono una fonte informativa molto articolata che risponde a numerosi obiettivi individuati dall'Ateneo, il più importante dei quali è naturalmente quello di rimuovere, attraverso l'attivazione di opportuni interventi a vari livelli, le eventuali criticità riscontrate, valorizzando nel contempo quelli che, nell'opinione degli studenti frequentanti, si sono rivelati i punti di forza dei servizi formativi offerti.

La somministrazione dei questionari è uno strumento di fondamentale importanza per una corretta e puntuale analisi dell'andamento generale della didattica dell'Ateneo. Per questa ragione è necessario che i Docenti si impegnino costantemente ad approfondire, insieme ai loro studenti, il significato della compilazione dei questionari per rafforzare la cultura della valutazione e rendere lo studente più consapevole e partecipe del processo valutativo. L'analisi delle opinioni degli studenti deve essere considerata come momento di riflessione personale di ciascun Docente, e collegiale, dell'intero Corso di Studi e per altri aspetti anche dell'intero Dipartimento, al fine del miglioramento continuo dell'offerta didattica.

I principali obiettivi dell'indagine sono certamente quelli di misurare il grado di soddisfazione degli studenti, per aumentare la loro fiducia nel sistema universitario. L'accettazione consapevole di questo aspetto da parte delle varie componenti, è, infatti, indispensabile per il buon funzionamento di qualsiasi sistema di valutazione e per assicurarne la continuità. Raggiungere questo traguardo significa:

- 1) uniformare e coordinare al massimo il processo di gestione della distribuzione e raccolta dei questionari e i processi di valutazione che ne sono immediata conseguenza,
- 2) sensibilizzare i Docenti coinvolgendoli maggiormente nel riscontro della validità della propria attività didattica anche alla luce delle indagini complessive svolte dalle Commissioni Paritetiche,
- 3) utilizzare i dati raccolti per verificare se l'offerta formativa del Dipartimento risponde alle esigenze di conoscenza degli studenti,
- 4) individuare quali siano gli elementi che aiutano od ostacolano l'apprendimento allargando le analisi anche alla adeguatezza delle infrastrutture che l'Ateneo mette a disposizione per la fruizione della didattica.

L'analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale positivo anche se non sempre miglioramento, come risulta dall'analisi della documentazione a disposizione del Nucleo.

In alcuni casi, si può osservare come le criticità rilevate tendono a confermare quelle emerse nello scorso anno accademico, anche perché concentrate su aspetti connessi con gli spazi, le attrezzature informatiche e i servizi di biblioteca.

L'introduzione della valutazione della didattica in modalità *on-line*, ha offerto agli studenti l'opportunità di sentirsi sempre più protagonisti della vita universitaria. A questo proposito, insieme ai requisiti di trasparenza e ai requisiti di docenza, organizzativi e strutturali, confermati anche nel decreto ministeriale sull'autovalutazione, valutazione e accreditamento delle sedi e dei corsi di studio, i pareri degli studenti assumono sempre maggior rilievo nella direzione di un progressivo miglioramento della qualità della didattica. Grazie ai loro giudizi in questi anni l'Ateneo ha avviato numerosi interventi che hanno condotto a notevoli miglioramenti. Il Nucleo di Valutazione rinnova ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di Corso di Studi, ai Manager Didattici e ai componenti delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti l'invito

ad adottare efficaci modalità di comunicazione dei risultati dell'indagine e delle iniziative intraprese agli studenti, affinché aumenti la consapevolezza del ruolo fondamentale della loro opinione nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche. Anche alla luce dell'intervenuta modifica alle schede di rilevazione proposte agli studenti, il Nucleo consiglia una riflessione sulla possibilità di razionalizzare il numero complessivo di questionari somministrati. Il Nucleo evidenzia, infatti, che il sistema universitario italiano è sottoposto in modo sempre crescente a un profondo ripensamento per quello che concerne la sua capacità di autovalutarsi e di farsi valutare. La disciplina ministeriale sul tema dell'accreditamento evidenzia una disponibilità nuova, sotto il profilo culturale, del mondo accademico. Solo attraverso una efficace e concreta valorizzazione delle aspirazioni e dei bisogni degli studenti potrà attuarsi una vera politica di riforma del sistema universitario, che abbia la capacità di giungere sino all'analisi dell'efficienza e dell'efficacia del sistema stesso. In particolare si raccomanda di valutare l'opportunità di somministrare le schede 2 e 4, relative tra l'altro alle infrastrutture e ai servizi, in modo tale da ottenere risultati significativi e completi. Si ricorda infatti che tale esigenza è emersa in modo rilevante anche nelle relazioni delle Commissioni Paritetiche.

Il Nucleo di Valutazione ricorda che secondo il documento "Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano" il Presidio di Qualità "organizza e monitora e rilevazioni dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati": si raccomanda quindi che il Presidio si attivi su una riflessione di ampio respiro in merito ai questionari, alla loro modalità di somministrazione (soprattutto con riferimento alle schede 2 e 4), di analisi (ancora disomogenea tra le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti) e di diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo, al fine di rendere più semplice e immediato l'effettivo utilizzo da parte dei diversi organi di Ateneo.